Parte Seconda

Caino e poi Abele

Cai. Jak: iażem ią nazmyślił. Niech brat ubiera, ciężka mi z Nim zgoda choć zgoły sły=

Si ri soluto è il colpo: Morà il German. Questa amm istà con lui troppo.è duva à sof=

na; Przeciwny iest mym czynom, trzeba Sprawiedliwego uciemiężyć, i podbić

frir benchè mentira? Contrario è all' operar te; S'oppri mà il giusto: ed à servir

pod mne voluie. A lisci On idzie: u dawaj

- o minci la ragione alla forza: ei viene, il volto tranquil=

na-le-zy, mity bracisztku. Abelle Mam ze mierzyć, iż prawdę mó=

lirà mentira: Caro germano. Ed è pur ver, che tronia chia mavmi

wsz? Co za słodkie imie, Przyiażni, i Pokoiu, z ust twych oświadczenia, o iak miłe
ść! Quel dolce nome d'amicizia e di pace quanto sui tuoi labri quanto mi
gnie, pełne powieszenia Cai. Abbia: Różny iestem daleko, od tego co bytem;
piace! Abelle, assai diverso son già dagl'altri fui.
nie mów mi więcey, o nie nawiści i gnieuie; ganiż Sam moią umieś ziemią
più non si parli d'odio, di degno. Io disoppravvo i miei impro=
nie zostropne. chodźmy Oba w pole, niech widzi
venti trasporti. All'campo usciamo individui compagni, a veggarl
dzie, stroy fuzyan swoich, nieodwłoczny skutek Abelle
Padre de rimprovveri suoi il sollecito frutto.

Abel. Nie powiesz odtąd iż Sam Mi, Bogu oddaie ofiary. Cai. Owszem
Or non dirai mai più che solo Abelle offra vittime à Dio. anzi of=
ia ia ofiaro w ai będę, na po-pra-wę przeszłych.
frir voglio anch'io in ammenda del primo un sagrifizio à lui.
Abel. Kiedy? Cai. W krotce. Abel. W którey stronie? Cai. Na polu, trosiku
quando fra poco. In qual parte? sul campo poco
w od-da-leniu. Abel. A Ofiara? Cai. Iest gotowa. Abel. A twoie Serce. Cai. Przy=
quindi di sco sto. e' l'ostia? e pronta ed il suo cor di=
gotowane. Abel. Ale: czy będzie go dna Boga naszego? Cai. Owszem Mil
sposto ma sarà l'ostia poi degna del nostro Dio Molto gli è

wdzięczna. Abel. A któreż? Cain. Dowieszsz. Abel. Pozwól braciszku

Cava. e qual è? io sa pvai. Soffri ô Germano, ch'io sia pve=

abym Jey był przy tobie. Cai. Tak: będziesz iey przy tobie, ia ci

sensa al sagrificio e — letto si vasavipvesente io nel pvo=

przyjeciam. Abel. Co więc chcesz czynić, wykonay prędzey. Cai. I menu

mato. Ciò che compir pva rendi sollecito com piści. Al mio de=

pragnieniu przykrzy się przewłoka; chodźmy. Cua Adieu. Cua Addio

si ve già noio so è ogni indiampo. Andiam Deue miei

moie Dzieci? Cai. W pole. Abel. W pole. Eva Tak: niech affektem złączo=

Figli al campo al campo. Così, così ritrovi in Dal

nych Matka was nayduie [: moie Dzieci :] Oy wow ska iakaś boiaźń, niedy

nodo d'amor sempre congionti la genitrice, ô figli è sia del Padre co=

nie tryumfuie? Cai. Nie bawmy się nie potrzebnie braciszku Abel Oto ia

si vano il timor. Troncarò Germano, le inutili di more Eccomi

żegnam Cię. Cai. Czemu się uciągasz? Abel. Bądź uprzeiny

ad dio. si torni davve star? la mia tardanza soffri an=

na moment. Cai. Dzień vchodzi. Abel Matko: bądź zdrowa. Mita Matko.

cor un momento. Il dì s'avanza Madre ad dio. Cara Madre

Cua Dzieci: co mi chcesz powiedzieć Abby temi nadzwyczaynemi wyrazami? Segue

Ma che vuoi dirmi Abelle con queste oltre l'usato tenerezze accen=

Con Voi

Con sordini sfor. f. p.

Przyciskasz rękę moią, do Serca twego,

si ve Al sen ti stringi, và la mue la mia mano

Langsamer p. sfor. f. p.

sfor.

W twarz mi zaś wpatrzysz, wzdychasz potym:

allanto in volto mi guardi, a poi sospiri

f. p.

sfor. p. f. p.

chcesz odejść, i żo staniesz; Zaprzdzasz się i po-

partir brami, e soggiorni stincammini, e ri-

p. f. p.

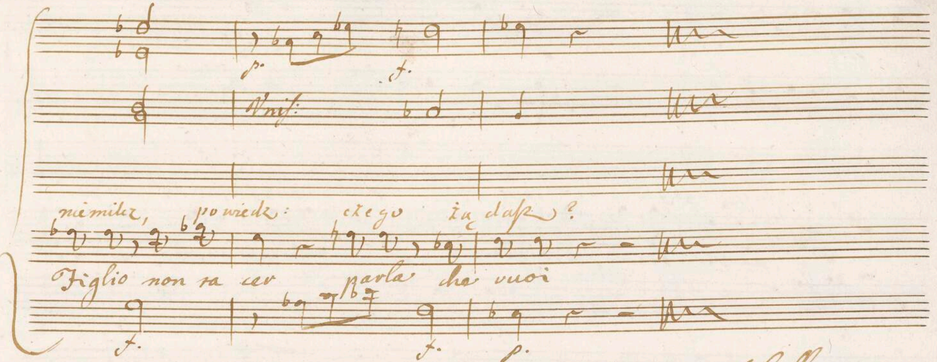
Unis.

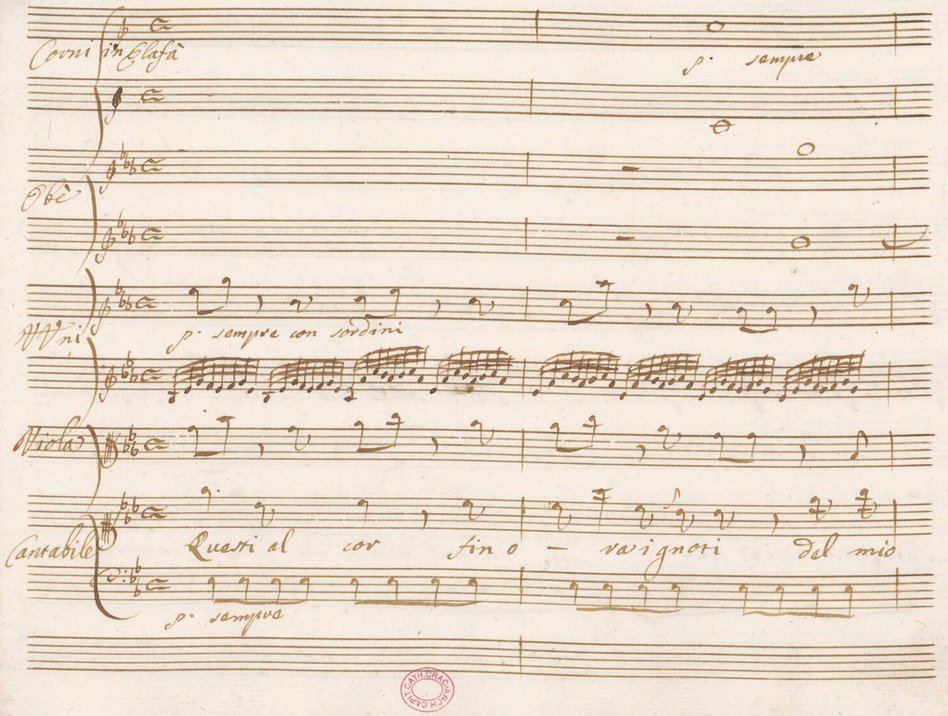
wracasz; od mego łona oderwać się nie możesz. Ach przeboy Synu!

rovni! e dal mio seno divellerti non puoi Ah figlio

p.

CAPELLA CRACOVIENSIS





KATH. CHAS. PRAG

Sangue i nter ni — mori Del mio san — gue inter ni

mori non in rendo e non sa prei non in rendo e non saprei ri vo =

p.

Manif.

var me stes so in me non intendo e non saprei ritro var

— me stes — so in me non inten do e non saprei ritro var — — me

f.

f.

Sof—fo in me

f.

v'inf:

p.

Questi al cor fin—o — ai ignoti del mio

p.

sanque in vene mori non intendo e non saprei ritrovar me stesso in me

varme stesso in me non intendo e non saprei ritrovar

MOZARTEUM SALZBURG

p. Unis.

p. rinfor.

me stesso in me nominando e non sa — prei ritrovar —

p. rinfor.

rinfor.

f.

f.

nella 2.da replicarsi lavoneli seguenti

Unis.

— me stesso in me

f.

And.no Sostenuto

p.

Mai si cava agli occhi miei se non resti o Madre amata

p.

Ne val pena ho mai provata nel di vi davmi nel di viver

sfor. p. sfor.

Viuf. Viuf.

mi da' re' ne' sul pena hò mai pvo vsata oh Madrea mata'

p. sfor.

oh Madre a mata' nel di vi — der mi da' re nel di vi — der

Recita.vo

p.

f.

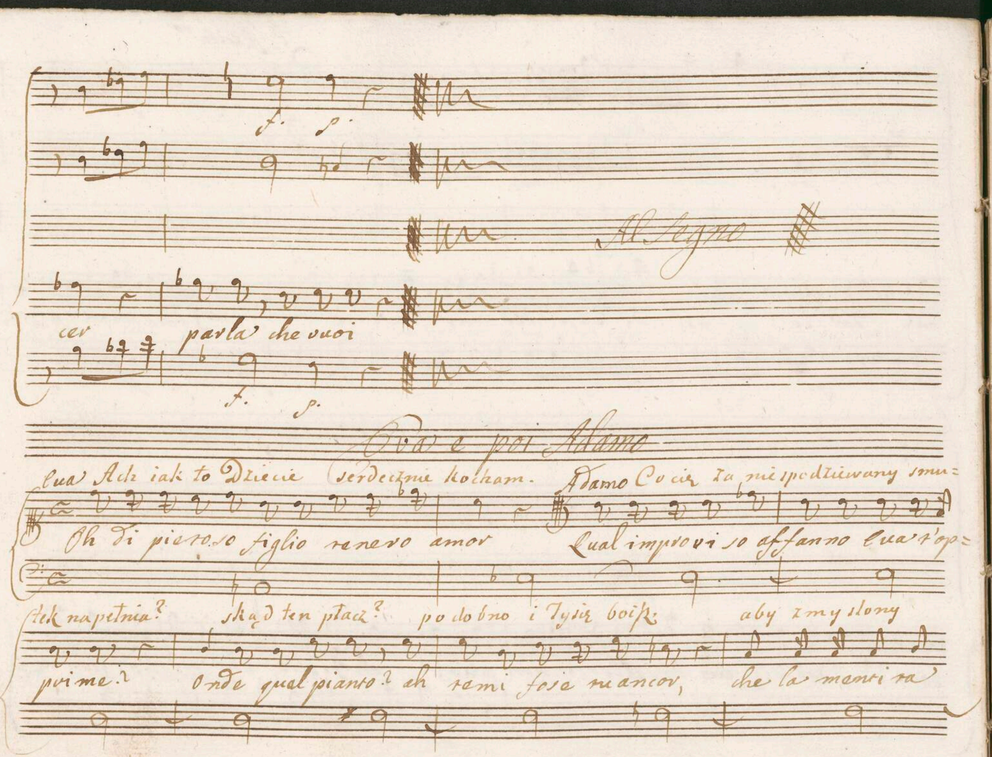
mi da' re nel di vi — der mi da' re

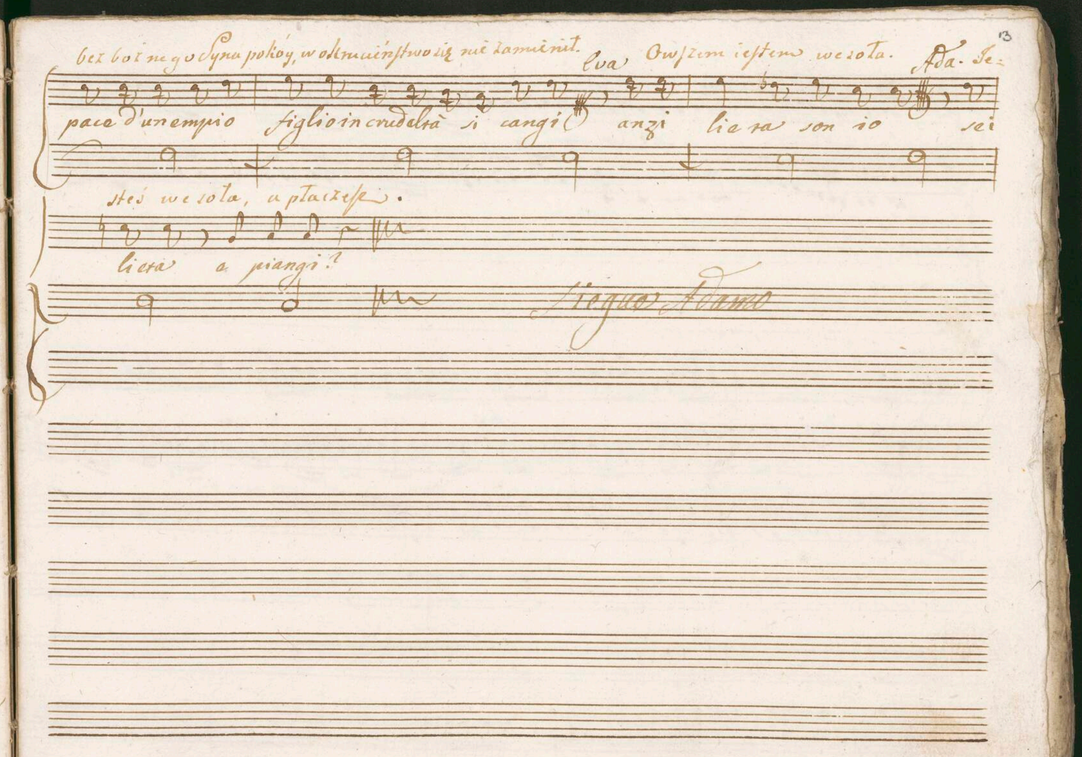
f. Recit.vo p.

d'incamini e vi=

rovni! e dal mio seno divellerti non puoi! ah figlio, ah figlio non sa=

p.


f. p.
Al segno
cer
parla che vuoi
f. p.
Eva e poi Adamo
Eva Ach iak to Dziecie serdeczna kochan. Adamo Co cie za niespodziewany smu=
Oh di pietoso figlio renero amor
Qual improvviso affanno Eva t'op=
tek napetnia? skąd ten płacz? podobno i Tysiąc boiąc
aby z myslony
prime? Onde qual pianto? ah rami fosia mi ancor,
che la mentira


13
bez boiaźnego Cyprus pokoy, w oknieńnstwoiż nie zamieńił. Eva, Owszem iestem wesoła. Ada. Se=
pace d'un empio figlio in crudeltà i cangi? anzi lieta son io sei
steś wesoła, a płaczesz.
lieta a piangi?
Segue Adamo

Vnd.
Vlle.

Dunque v'infoga in pianto un cor d'affanni oppresso un cor un cor d'affanni op=

p. ten.

pocf.

p. ten.

presso e spiega il pianto i stesso quando è contento un Cor Dunque si

pocf. p. ten.

stesso e spiega il pianto i stesso quan doè contento un cor quan=

p. ten. p. ten. pocf. p.

f. f.

CATH. CRACOV. BIBLIOTHECA

smorzato poco f. f. f.mo.

poco contento un cor guan — do è contento un cor è contento un

cor

sforz. p.

Dunque si fuga in pianto un cor d'affanni oppresso un cor d'affanni oppresso e

sforz. p.

f. p.

spiegar il pianto istesso guan — do è contento un cor Guan

p. f. p.

poco f.

poco f.

sfor. p. sfor. p.

Col B.°

Doè contento un cor e spiega il pian — to istesso quan —

moderato

f.

Doè con te nto un cor — quan — — Doè ~~con~~ tentoun cor quandoè con =

ten.

f. p.

f. ef.

tento un cor e contento un cor è contento un cor

f.

Chi può spe=

rar frà noi piacer che sia per ferro se parla anch'il dilevo se

parla anch'il dilevo cò se-gni del do — lor co segni del do=

morz.

dolor cò segni del do lor

Al Segno

Eva Tak Matiżonku, ieftem kontenta, i mam przyczynę; płacz moy z pociechy ſ: który wi=

Si converte io son lieta, e n'hò ragione e renerezza il pianto, che sul

dźiś ſ:] Obawiaią ruiące słowa A=bla, do nich mię wtrudzy ty,

ciglio mi vedi. i cari Detti dell'Innocente Abelle questi materni affetti destano in

gdy byś Ty Sam byt widział sprzyiáźnie nie braci, i Ty byś byt za=pta=

me. se tu veduto avesti fatti amicie compagni figli tuoi piange vesti ancor

Kat. Adá: Wyść poszli śiedmiorzemi brania, a gdźie? Eva W pole. Adá: O Boże! Eva

re. Vanno i Germani uniti? e doue al campo Oh Dio so=

Ty wźdychaſz Ada. Podobno Kaim, pod pozorem pokoiu, ukrywa myśl okrutną, który

spiri! forse cela Caino alcun fiero di segno in questa pace che per

by był prawdziwy, zbyt prędki, ale tym zdradliwy Eva Nakoniec Syn nasz iest Człowiek, nie

ester verace fù sollo ci rasvoppo à ilnatto figlio vomo alfine e non

bestya. Abelle Ah! nad zwierzą drapieżne Człek gorszy, gdy iż na złe

fieva Ah delle fieve sarà l'vomo peggior, quando declini per la

daie, zmysłnieyszemi sposoby, szko dli wszystkim iest stale. Eva Two=

strada de falli Avmi più torri hà per esser malvaggio. Di suoi so=

ie podeyźrzenia, Które mi iż przed czasem trapią, są owocem nieszczęśnym pierwszego

spatri onde se stesso innanzi tempo affanni sono un fusto infelice delprimoe

grzechu. Naszey nędzy, samiśmy Sprawcami. Darow Bożych gdy

vor Della miseria nostra noi ci facciam ministri, e ingraziàdio abu =

śmiało na złe żażywamy; W nas w nas nie przy ia ciela,

siam de suoi doni anzi ren diamo istromenti di pena i doni

nay-gor-szego mia-ny.

suoi eil ne mico peggior l'abbiamo in noi.

Segue Eva

And.e Grazioso

Dal istante dell' fallo primiero del

Unis.

Unis.

fallo primiero Sal imenta nel nostro pensiero nel nostro pensiero la Cagion che in =

felici na fà Sal imenta nel nostro pensiero Dall istanta dal fallo pri =

f

f

f

miero la cagion che infelici infelici na fà la cagion che infelici ne fà che infe =

Unis

li ci na fà che infelici ne fà

dall'istante dal fallo primiero

s'alimenta nel nostro pensiero s'alimenta nel nostro pensiero nel nostro pen:

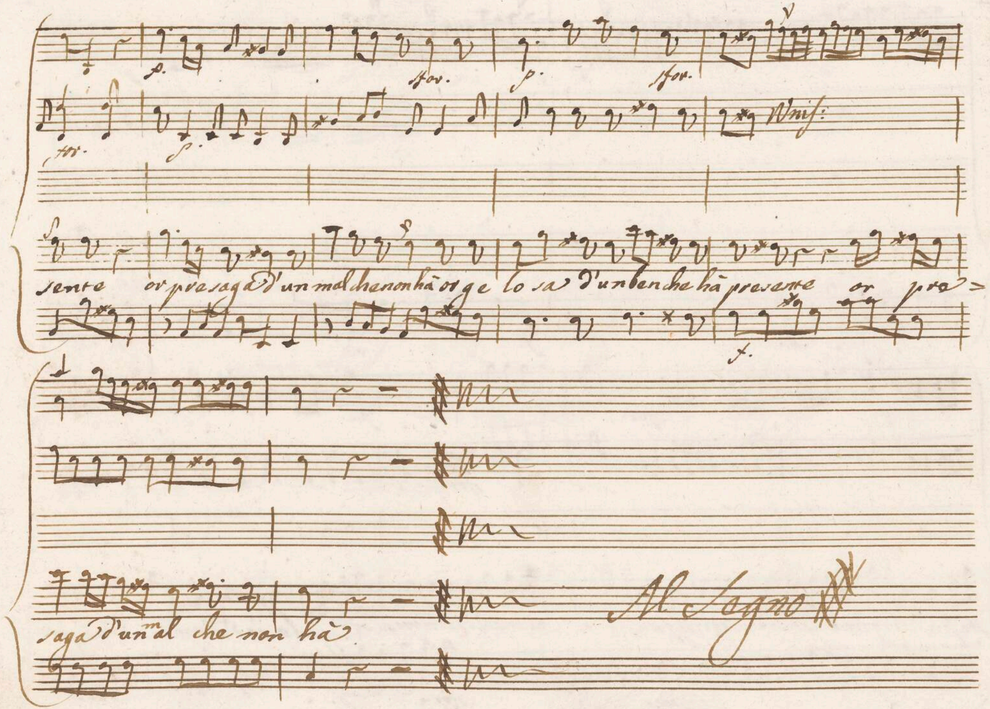
siero la cagion dia in felici infelici ne fà infelici infelici ne fà

s'alimenta in nostro pensiero dall'istante dal fallo primiero

la cagion che infelici infelici ne fà la cagion che infelici ne fà che in=

felici ne fà che infelici ne fà

stafa Arianna la mente agli affan= ni materia trova ov gelo sa d'un bench'hà pre=



Adamo Wiem: lecz boiaźni wstrzymać nie mogę, i moc nie znaiomą, przyiąłem
Lô sò, mail mio ri morse' vivere non posso, ed un'ignota forza in forme de
mię, szpiegować złodziéy Synowskiéy:
figli à investigar mi sforza
Eua Zaiść prawda:
Caino Pur troppo è vero: in
w tym na którémy za tu-ły-li wy gna-niu, nie maż po ko ju, ieśli
questo meritato Dà noi misero asiglio pace non si ritrova,
go się nie stuka w Bogu. Ole: nie iest że to moy Syn Kain?
se non si cerca in Dio: Ma non è quegli il mio figlio Cain?
Czemu tak prędko? Czemu Sam powraca? ach iak dziwnie po=
Perchè si presto, perchè solo ritorna? Oh come giva il

gła da, Skąd te nierowne kroki, i kradzione na karde listka po-
sępnego sguardo? Onde quei passi inequali, è furtivi ad ogni
mio mienie, obracanie ięz? Ięka ięz i drzy:
moto d'un aura sol, che trà le fronde gema si volge indietro, impalli-
gdzież idziesz? nie uciekay. Ewa ia ie-stem,
disce, e trema! Dove vai? Non fuggirmi. Eva son io.
nie-po-znaie-sz Matki, Ach! cóż cię to tak Pa-la-trzie mieszа?
non conosci la Madre? Ah qual funesto terrore t'ingombra mai?
Cai: Cóż za spotkanie Ewa Ach! ia nieszczęśliwa! tyś krwią zbroczony.
Che incontro è questo! Misera me tu sei tutto asperso di sangue!

Gdzieżeś niewinnego Brata zostawił? Ach mnie! Co mię za winno przeymu-
ie Eva lasciasti l'innocente Fratello? Ahimè qual fredda mano mi stringe il
ie! ty nie odpowiadasz? ach mnie! nie mierz okrutny. Rozumiem: Syn moy
cor! tu non mi rispondi? Ah taci taci crudel, t'intendo il figlio
ie dyna moia powiedz, ta Krew. o Boże! kto mię po-ie-
mio l'unico mio ristoro, qual sangue?... oh Dio! chi mi soccorre?
szy, umieram. Cai. Bierwey nie Matka przy idzie do Siebie, ucie-
Io moro. Fuia che l'anima oppressa? rovesciagli i vasi effici, altro cam-
kaię przebacz. Angelo è Angelo Stoy Kaimie. gdzież
mino prenda la fiera mia. Fuerma Caino il

x-rite colorchecker CLASSIC

brat twoy Abel.[2] Cai. Niewim: Czyż ia stróż brata

mego? Ang. A coż uczynił,[2] spodziewasz się tu ukryć przed Bogiem? Jużyłoś

Pierw Brata twego pozrzał do Nieba. już idzie przed Pa=

nem BOGI; tam na twoy bezbożność

nie winność ostukana Żali się, skarży, prosi o Sąd Pana.

piange: l'inno cenza Delusa ragion do manda il suo Delitto ac=

Czym Cię obraził Abel? W Niemś Darów Bożych nie na wi= 27

dził. Leż więc przeciw brata stoisz twoie wywarł.

Dio. Ma contro questo ineguale à pugnar, sopra il Germano sesso il

Idź opłakany życiem

suo sagrificatti scelerato furor. Và. Maledetto sù la

winey twoiey Przeklętyś iest na Ziemi, Ziemia otworzyła usta swe, by krew Brata

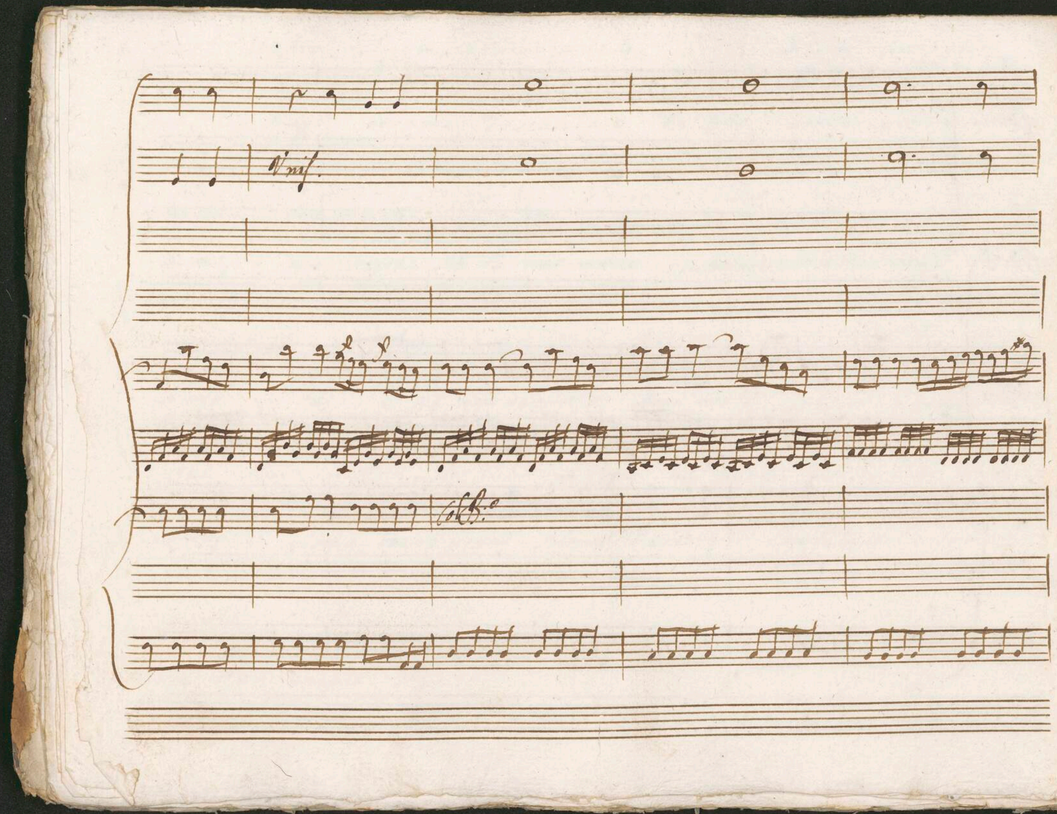
terra sarai: sù quella terra, che imbevuraè d'un sangue, che versò

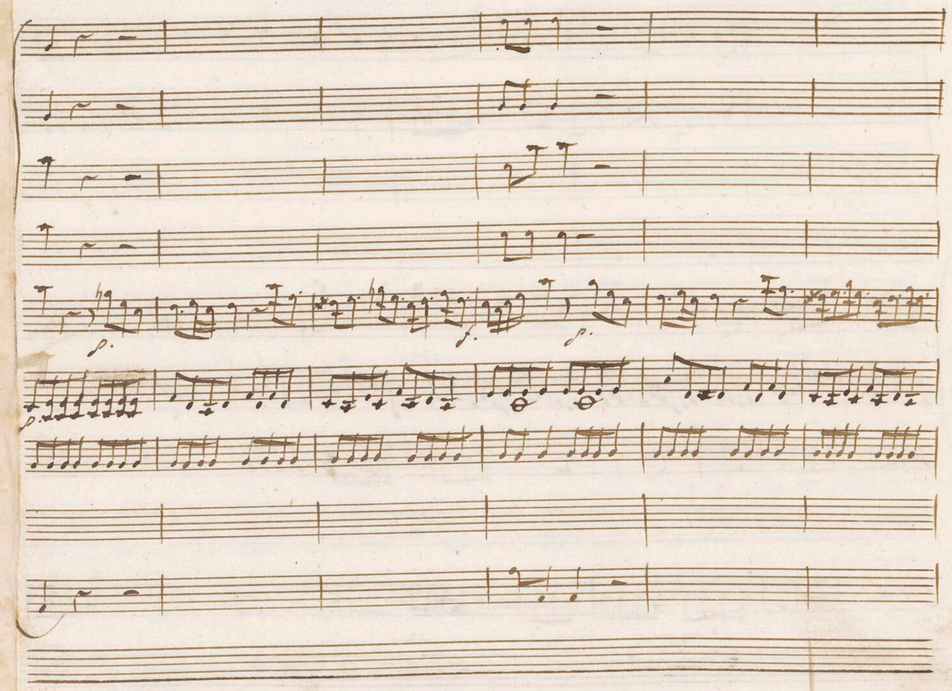
twoiego ukryta. Cai. Ach! wża strach! Ach co za Sąd surowy! Cóż się temu

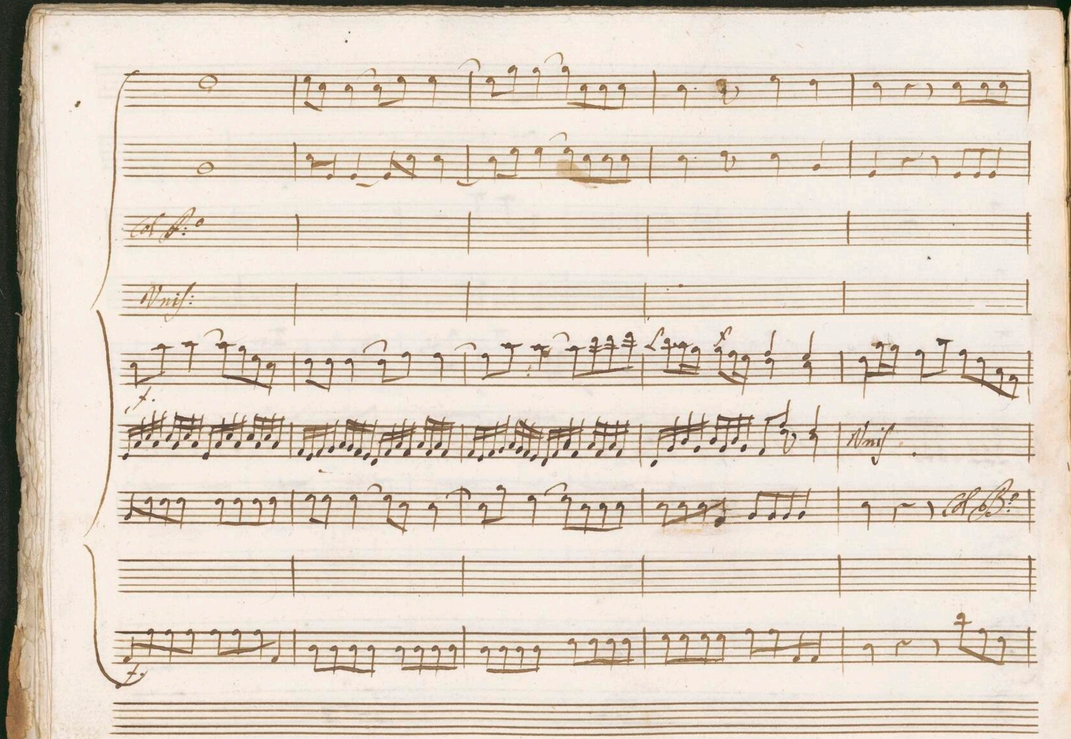
la sua mano. Oh spaventoso! oh terribil decreto! dunque chefia di

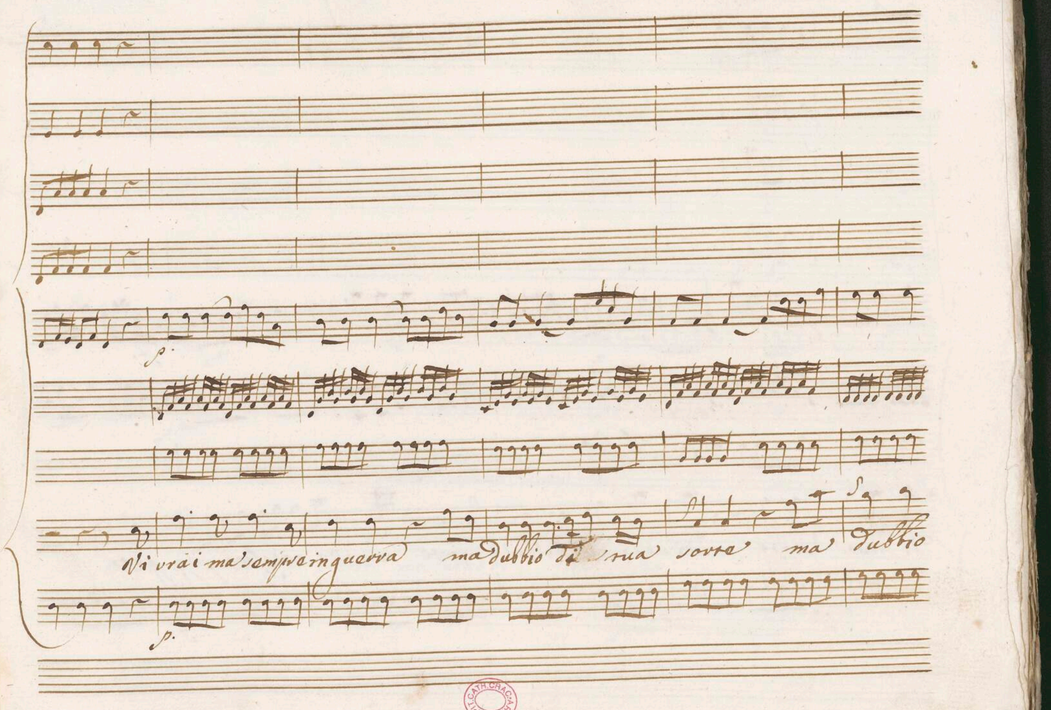
Stanie! Zbiegiem, tułaczem, odrzuconym bez dą, chciał bym uciec przed
me. I profugo, errante, discacciato da Dio, vorrei celarmi al=
sobą, lecz gdzie się ukryję? Ach! kto mię tylko nayditie, pewnie
luce; à me stesso: Ah di mia morte qualunque in me avvenga, il mi=
nie zabije. Ang. Nie: nie boy się, żadna miarą tak nie będzie. Śmierci
nistro sarà. No, non temerlo; Anzi non lo sperar. Troppo sa=
prętka, karą śmierci dla Ciebie być była, na dłuższą kurz ta złość two=
rebbe; il morir troppo pena. Altrui d'esempio l'infelice sarà
ia za ziu-ty-ta.
vita d'un empio
Segue Angelo

Corni
Oboè
Violini
Viola
Alto
Spinetto






Unis:
Unis:


p.
Vi vrai ma sempre in guerra ma dubbio di una sorte ma dubbio
p.

Vi ma' sorte' vivrai ma' Della' morte con vi ra'dsai pog gior

Vivrai ma'sempveinguerra ma'dubbio di tua' sorte' vivrai

Ma della morte con vita sai peggior ma della morte ma della morte con vita as-

poc: for:

Unis:

Con Violini

sai peggior con vita as sai peg — gior

Vivrai ma sempre in guerra ma

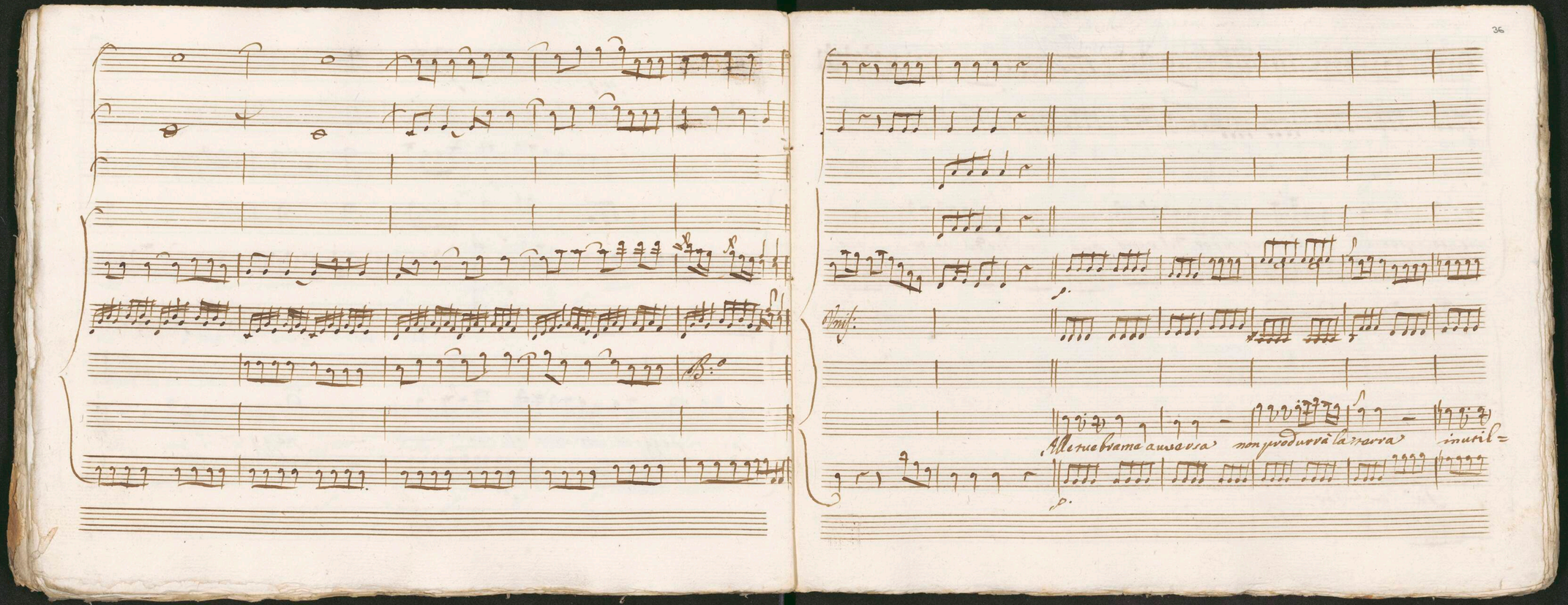
dubbio di tua sorte ma dubbio di tua sorte Vivrai ma della morte

con vita assai peg — gior con vita assai peg gior vi =

vrai ma sempre inquavra ma dubbio di rua sovra vi vrai ma della

morte con vita assai peggior ma della morte ma della morte con vita as=

sai peggior con vita as. sai — — peggior


Allerubriama auuocata
non produrrà la carta
inutil=

mente asperse' Del vano tuo sudor Del vano suo su dor Del vano suo

Da Capo

Su — dor

Caino Okrzdźny! w iakią przepaść strachu, i boiaźni wpadłem! Co za iaskinia ukry=

Mievo, inquale abbisso di spavento ed horror caduto io sono! qual antro mi na=

scondo allo sdegno di Dio.t fuggasi e come.t e cha gio va il fugir, se sotto il

pieciem drżących członków słabieie noga. Nacoż mi przyda prosta, gdy kata wdzia

peso delle membra ne manti il più vien mano? Sei (carnefice mio porto nel

mym nosie Eva Gdzie idziesz? Cai: Co poczną? Matka mi stała wa w oczach!

seno.t Dove vai... che fare?.t rovina la Madre à rinuenir la

Eva Ablu. Cai. Ach, iako! Ach okrutny wyrzut! Eva bezbożny: od

luce. Abele:... oh come.t ò rimprovero a caribo il figlio mio

daymi [illegible] na. Cai: Ach Matko! Ty ieszcze chcesz mię zabić?

vedimi vel varo Ah Madre, a vuoi trafigermi nuancor

Eva Matkią mię zowiesz? A czyiużem więcey Matką? w iednym momencie, obydwoch

Madre mi chiami. e di chi son più Madre? Entrambi i figli hò per=

Synow straciłam. Abel zabity, Kaim winny. Zdamię

duto in un punto. Abelle è morto, Caino è reo mi sembra.

naysmutnieysza strata przestępnego, choć żyiącego Syna, niżeli zmarłe=

perdita più funesta del figlio che mo vi, quel che mi resta

go. Cai: Nie więcey. Eva Jakeś na ten okropny widok mógł patrzeć? Jakżeś znosił,

Non più l'orrido aspetto come compir potesti? Il volto,

konaiącego Abla twarz, i rusztenia? iż ci w zamachu ręka nieździerżała? iż ci krew 38

i mori dal moribondo Abelle sofferiti di mirar! Nè à mezzo il

zimne serca nie oblała?

colpo la mano istupidì! Nè gelò il sangue corse in quel punto

Jakżeś Oycowską miłość i starania Matki=

à circondarti il core! Questo al paterno amore, e questa

rzyńskie, tyrańskie nad gradzaj? widzięcznoś za

vendi alle cura Ma reine empia mercede! gwał=

wiary, miłości, gdzieś ią spodziewał na tey?

nedine, tede, a mor, pietà dove speras più lice

Strapiony Cyrze. Nieszczęśliwa Matko! Cai: Dosyć: dosyć: wiem: wiem:

Misero Genitor! Madre infelice! basta, basta, lo sò. tutto com=

Nędzny mey stan poznaie, przeszłość mię do rozpaczy wiedzie;

pvendo il misero mio stato: mi disperail passato: il presente mi p=

oterwa ieft dzieciy; przyszłość przeraża. Wkażdey rzeczy kaz moiey poznaie:

prime: l'avvenir mi spaventa! In ogni oggetto incontro il mio ga=

ią, i mam przed oczyma, obmierzłey, zbrodni moiey, wszystkich ludzi mściciel low

stigo: ad hò sù gli occhi dellamia pena e se cuori infesti gli vomini

i Samych Niebieskich Duchow. W Bogu więcey nadziei niemam,

tutti, e la virtù celesti. In Dio non hò più speme!

On być miłosiernym niechce, i nie może. Już widzę ix złość mego przeznaczenia, przewyższa ia=

spar pietoso e non vuole, ò non può. Puo troppo io veggo quanto più grande

wnie Laske Bod pu-ni-cze-nia

ria dell'eterna pietà la colpa mia

Frague Caino

xrite colorchecker CLASSIC

Corni in D la fa

2 Vni

Viola

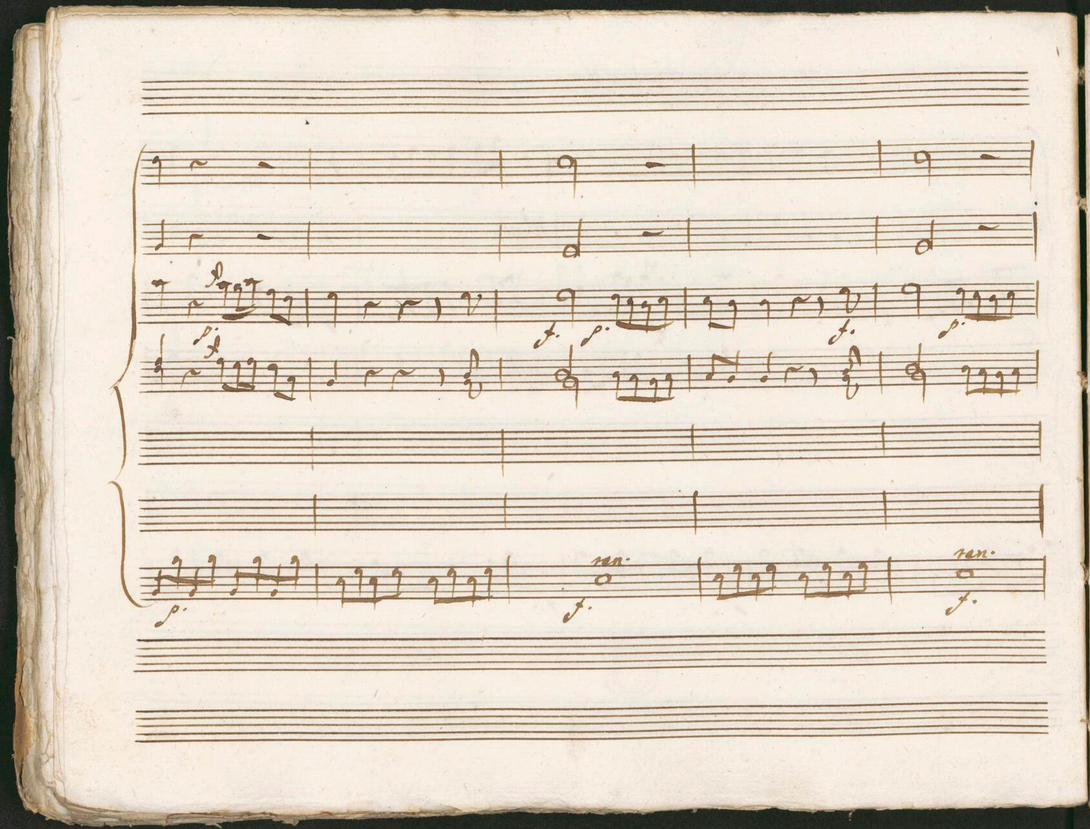
Alto

Alto a fa si

Unis.

Unis.

K.H.GRAF BONCAMPS


ten.
ten.
Dolf.
Dolf.
Dolf.
Dol

fallo m'avvedo ch'ho co qual sono si co no sco qual sono non chiedo perdono non spero pietà non

chiedo perdono non spero pietà non spero non spero pietà Dal

sfor. f.

fallo m'avvedo sono sogual sono non Chieda perdono

sfor. sfor. p. f. ten. p.

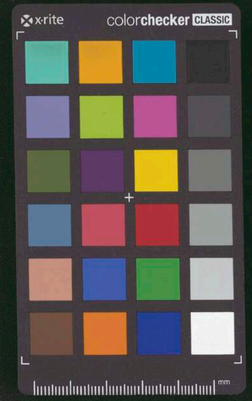
f. p. f. f. p. f. ten.

non spero pietà non spero non spero pietà non Chie-

f. ten. p. f. p. f. ten.

do per dono non spe ro pietà non speronon spero pietà

non spero pietà non spero pietà non spero pietà non



spero pierà

Dal fallo m'avvedo conosco qual sono

CATH. CHAPEL

Cono sco co no sco qual sono non chiedo per̃dono non spero pieta̅

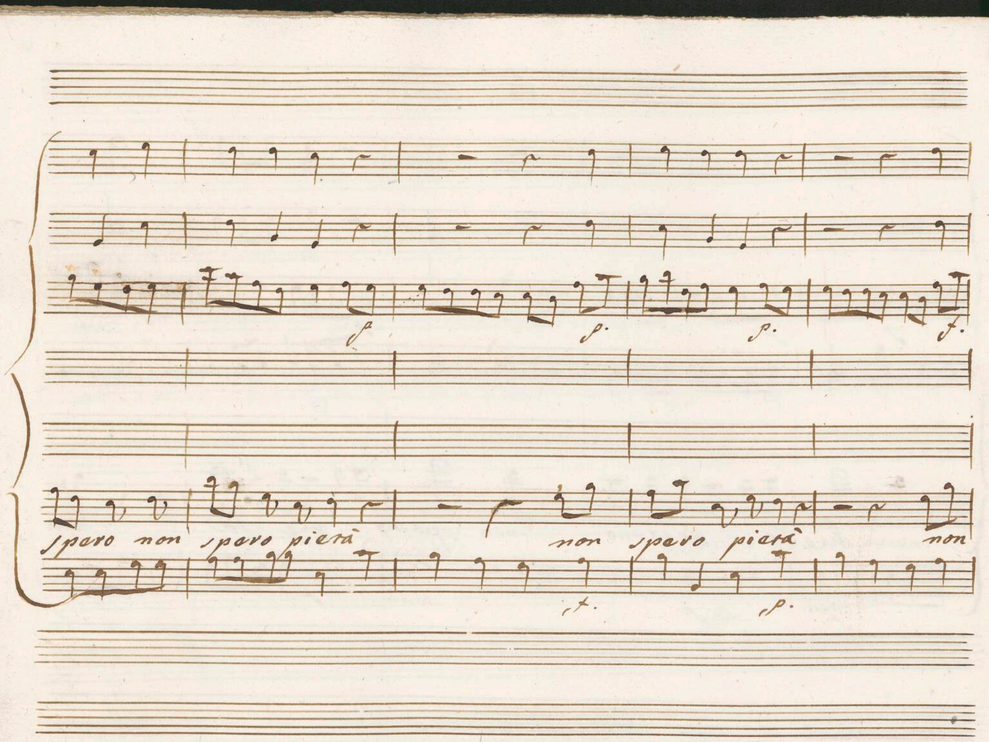
nò non chiedo piera̅ non chiedo per̃dono non spero pie ra̅

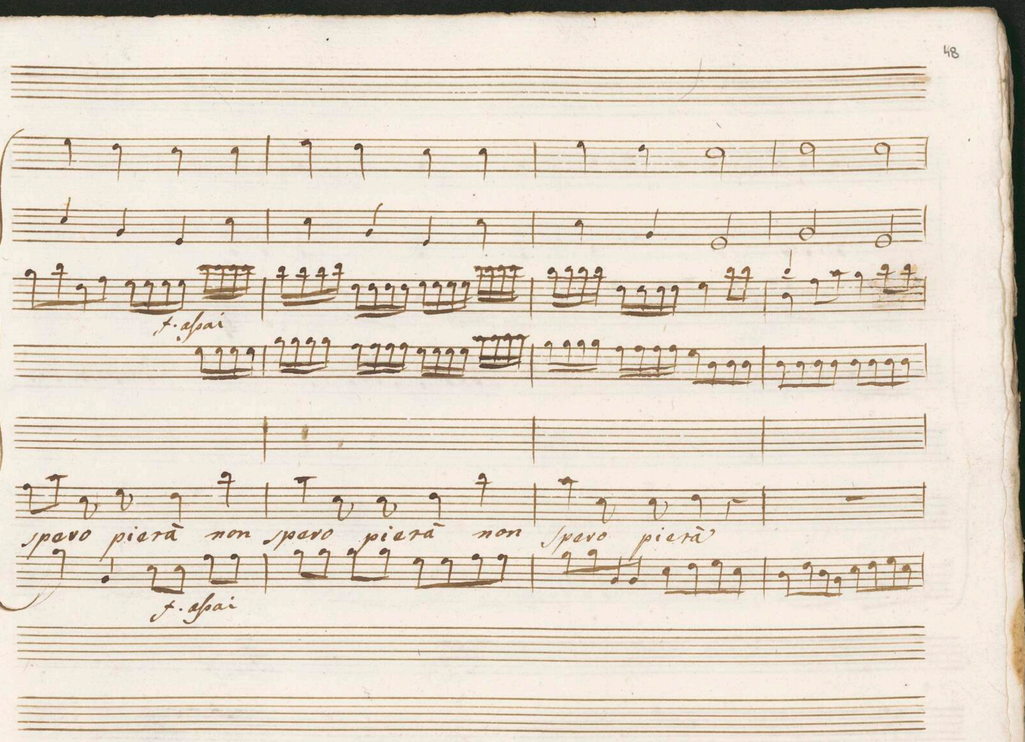
dal fallo m'avvedo conosco qual sono

p. p. for.

non chiedo perdono non spero pietà non

for. p. ten. f. dimf.


spero non spero pierà non spero pierà non


spero pierà non spero pierà non spero pierà

Un fiero ri=

morso mi la cera' il cor mai vano soccorso d'un

sfor. p. sfor. p.

ravdo do lo vo' d'un ravdo do lore à farmi innocente più forza non

p.

sfor. f.

hà più forza non hà più forza non hà più forza non hà

poc. f. for.

Da Capo

BIBLIOTECA MARCIANA

Eva a poi Adamo

Eva Klamiesz, barbarzyńcy. Większe iest daleko nad grzechy nasze Boskie

Mexisci empio mentisci ofsai Maggiore d'ogni nostro

mi-to-wer dzie. Uciekа niewdzięcznik, ani chce słuchać;

fallo la divina pietà fugge l'ingrato e non m'ascolta?

iak że zbawion będzie? gdy ſtawu nia nie czy-ni?

onda ottenrà salute, se ogni cura abborrisce

Segue

Con Violini

51

Violini

p. poc.f.

Viola Col Bſ.o

Eva

Fag.o Sostenuto

poc.f. f.

p. poc.f. f.

Ach mnie! co widze Adamie.

Ai me; che miro Adamo

p. poc.f.

O Boże! ziąć smutnyrys znalezien do mnie pity chłopiec!

Oh Dio con qual funesto incarco ritornià me

Nie iest że ta nie winnie zabitego ſ: która po=

Dell' innocente oppresso non è questa cha

Kaźnia!? szata?

vechi l'esangue spoglia? Il ri conosco appena

Ach ty zgubiłeś o Synu, między krwawemi

Ah tu perdesti ò figlio, fra l'orme sangui=

p. ten.

szla dami, braterskiéj gnieuzy, dawną twarz postaci!

Ta twarz zbla=

nosi Del fratricino furor l'antico aspetto

Quel ca=

for.

p. ten.

Dła, spadaiącá na piersi, na ktorey ia widzę z pod przekuć

dente sul petto languido volto, in cui segnate io miro fra la polve, e ilbu=

p.

Brusf

potu, łaiskłu płaczu.

Te iedno przy drugim z dziwnie

dov' le via del pianto

Queste, una all'altra accanto

forz.

f.

p.

forz.

f.

Brusf

widzenia; i ta ktora z tylu ran płynie iefzcze krew

livide note; e questo, ha davanti, favite stilla nepido an=

Arsenio

me-win-na;

Arsenio Te na pamięć mi przy-wo-dzą, gwałt twoiey

cor sangue inno cente

rzuca mi wca-in mente la wie-dzi nie-

myśli Winą brata, i more nie-p-u-st-anne iż ki.

pone, la colpa altrui la mia do-lente sovra

Arthirio

Arthirio Winą! o krwi! o pa-mię-ci. Och! wzpo-mnie nie. Och!

colpa! oh sangue, oh rimem branza! oh rimembranza oh

Siegue Aria

Śmierci!

morte

Viola

Vcl

Allegro Agitato

BIBL. JAGELL. CRACOVIENSIS

poi f. p. sfor. Unis.

Non sà ch'avia' pie-

rà quel cor che non si spezza quel cor che non si spezza à

Unis.

quest'di fiorezza spettacolo crudel non sà ch'avia' pie rà quel

f. p. sfor. f.

Unis.

cor che non si spezza à quest'di fiorezza spettacolo crudel spet—

p. f. p. sfor. f.

ran.

sf. sf. sf.

Unis.

ra colo crudel à questo di fie rezza spara colo crudel spara colo cru=

sf. sf.

Unis.

del spar=ra co lo cru del spar=ra co lo cru del

sf. p. sf. sfai

Non sà che sia pia=

sf. sf.

Unis.

sà qual cor che non = si spezza qual cor che

p.

non si spezza à quarto di fiavezza spet ta colo — cru =

Del spet a colo cru del non sà che sia pie tà qual

cor che non si spezza à quarto di fiavezza spet ta colo cru del spet =

ra colo cru del non sà che sia pie tà qual cor che non si spezza à

pes. f.

f.

pes. f.

questo di fierezza spettacolo crudel à questo di fierezza spettacolo — cru-

f. p. f. f. p.

Dimf.

Del spettacolo crudel — spettacolo crudel — spettacolo — crudel

f. p. f. p.

p.

Dimf.

Tutto vacilla il peso della ter=

p.

va na Mola impalli disca il solo

morri disca il Ciel morri disca il

Ciel morri disca il Ciel Da Capo

Adamo Ewo: naszego płaczu, iáko wielkie, i iák sprawiedliwa, iest przyczyna, Wiesz:

ewa, dal nostro pianto oh quanto è giusta, oh quanto è grande la cagione?

iż śmierć nie iest Stworzeniem Boskim, Bog sam dy żywią cych

opra di Dio sai che non fù la morte. ei de viventi la

CATH. CRAC.

nie próżnie, Weszła na świat, od złych za-wo-ła-na Nowy,
porodzi'a non brama entrò nel mondo chiamata da malvaggi e cò Detti,

i czy-na-mi, a Nasz grzech pierwszy, dwo-ge iey po-ka-zał.
e coll' opre e il nostro fallo Del con raso sentiero prima la aperseib

Cva Prawda: prawda: My tey szko-dy ieste'smy wynalezcy,
vasco. è vavò è vero, noi Dello scempio atroce siamo gli autori.

On powiast karz powinna na szczytu grzechowi. Ach za co Panie do pu=
Ci solarò le pene Dovute al nostro fallo. Ah perchè mai, Si=

szczasc, tak uczi mi-łość nie win-nośc. Ada: Nie iest bez Zaiemnicy, ten chrzsty
gnor, volerì oppressa l'inno canza così? senza mi tavo nonà. signande evento

przypadek, Ja widzę chwe w cieniach przyszłości, iak Słońca między chmurami, iasność przemio=
Io ne travaggo fràl'ombie del fu turo, come sol fià le nubi il senoscuro.

na, to iest: Prawdziwego Abla, wybranego na okup, krwią nay drżą skrzy fezo,
overo Abelle à ricompavare eletto col sangue prezioso

Judzkiey w grzechach nie woli. Ja Cię dodwdzę w obra zie twoim
la serua umanirada, io ti ravvi so nell immagine sua

Szczęśliwi wy w potrzych wiekach, nay odleglejsi Synowie, Którym będzie otwa=
felici voi ne se coli remoti tardi ne pori, à cui saranno

rte Swiąte Nieba prozi, i teraz Rady Boskiey nie do ni ście dnogi.
ap erto senza'ilvel che'asconde del consiglio di Dio le via profonde

Siegue il Coro

Corni in C.

Oboi

Violini

Viola

Canto

Alto

Tenore

Basso

All.o

Par la l'estinto Abelle

Par la l'estinto A — belle e con la chiave voci del

lo e con la chiave voci del sangue il parri ci da' accu — sa

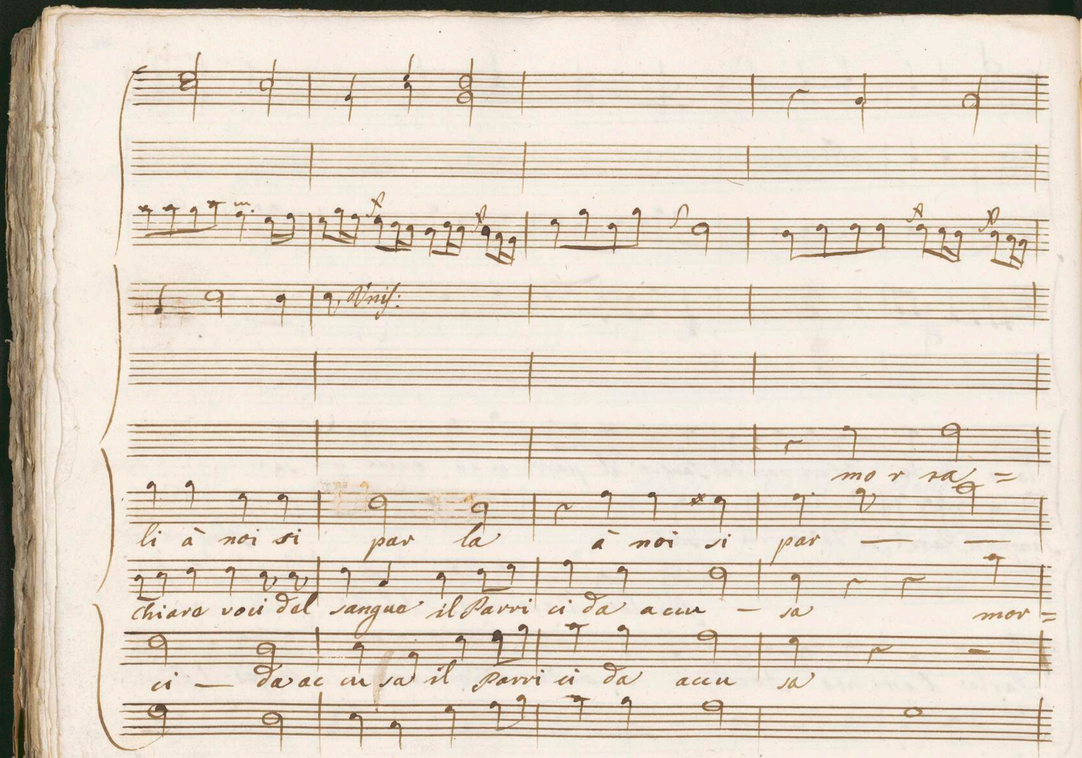
Sangue il Parri ci da' ac cu — sa

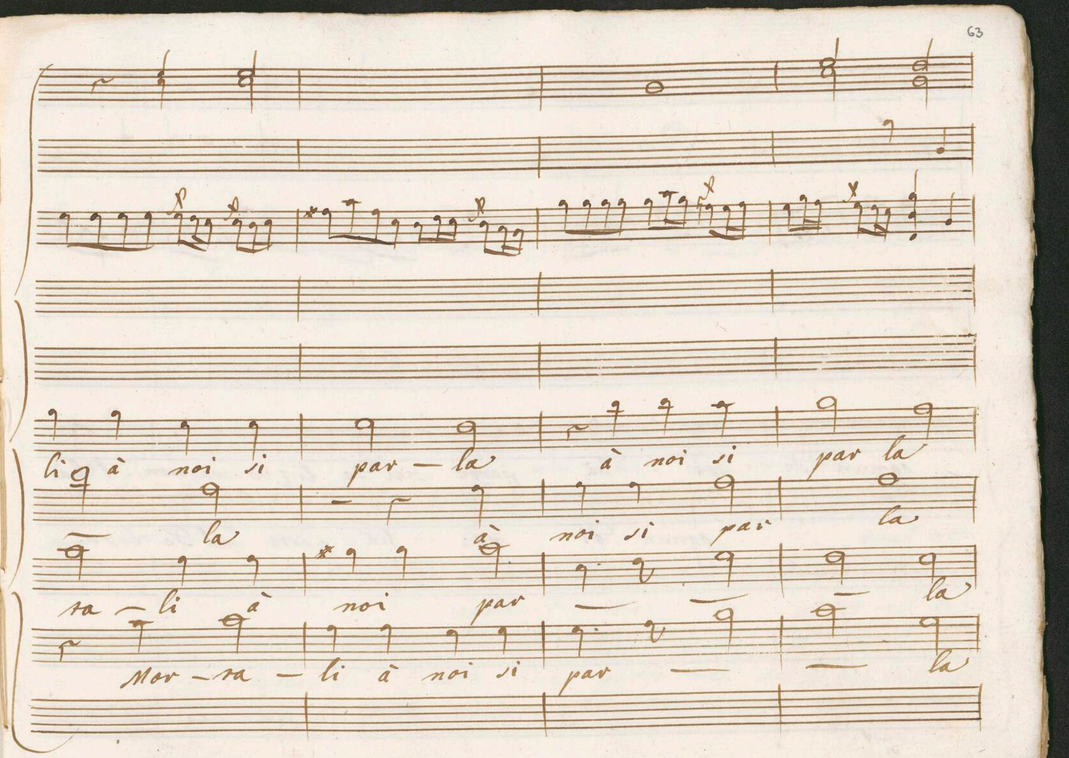
Mor ra =

Par la l'estinto Abelle — e con le

Par la l'estinto Abelle e con le chiave voci del sangue il Parri =

f.


Unis.
mo r ra =
li à noi si par la à noi si par — —
chiara voci del sangue il Padri ci da accu — sa mor =
ci — da ac cu sa il Padri ci da accu sa


li à noi si par — la à noi si par la
la à noi si par la
ra — li à noi par — — la
Mor — ra — li à noi si par — — la

p.

ognun di noi hà parte nel de litto ma non l'hà

ognun di noi hà parte nel de litto

pen

p.

f.

nel do — lor

ma non l'hà nel do — lor

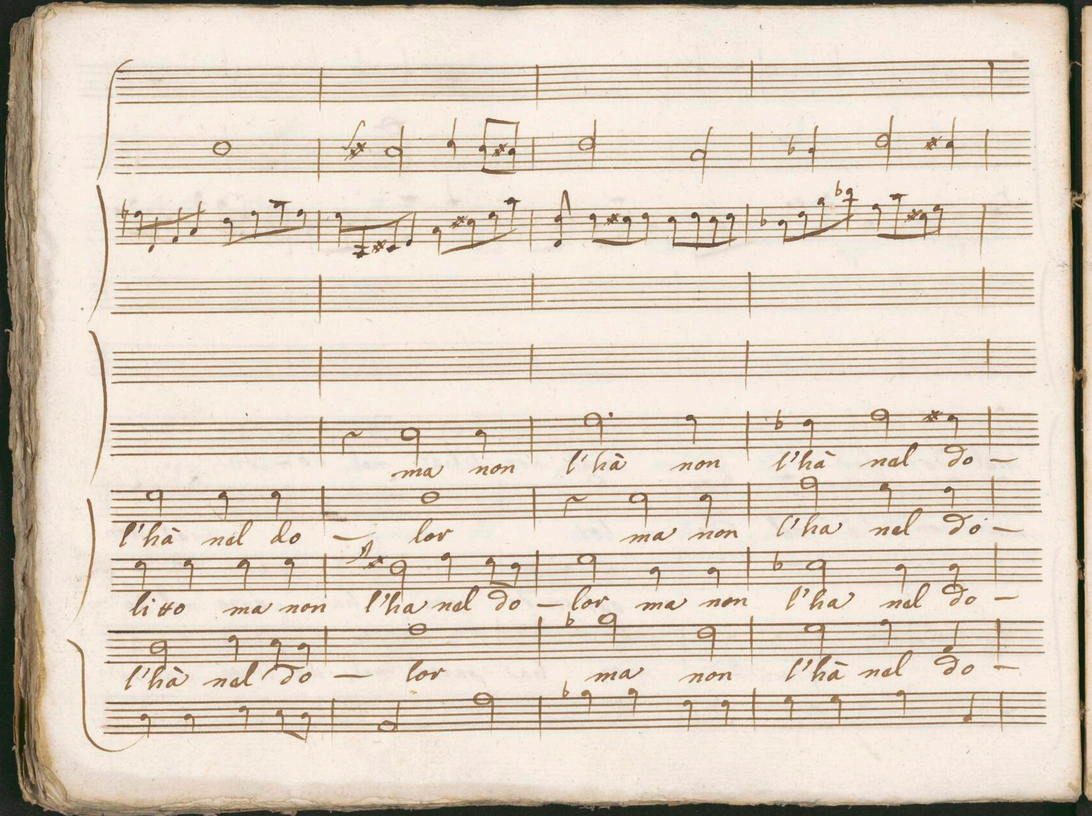
ma non l'à nel do — lor

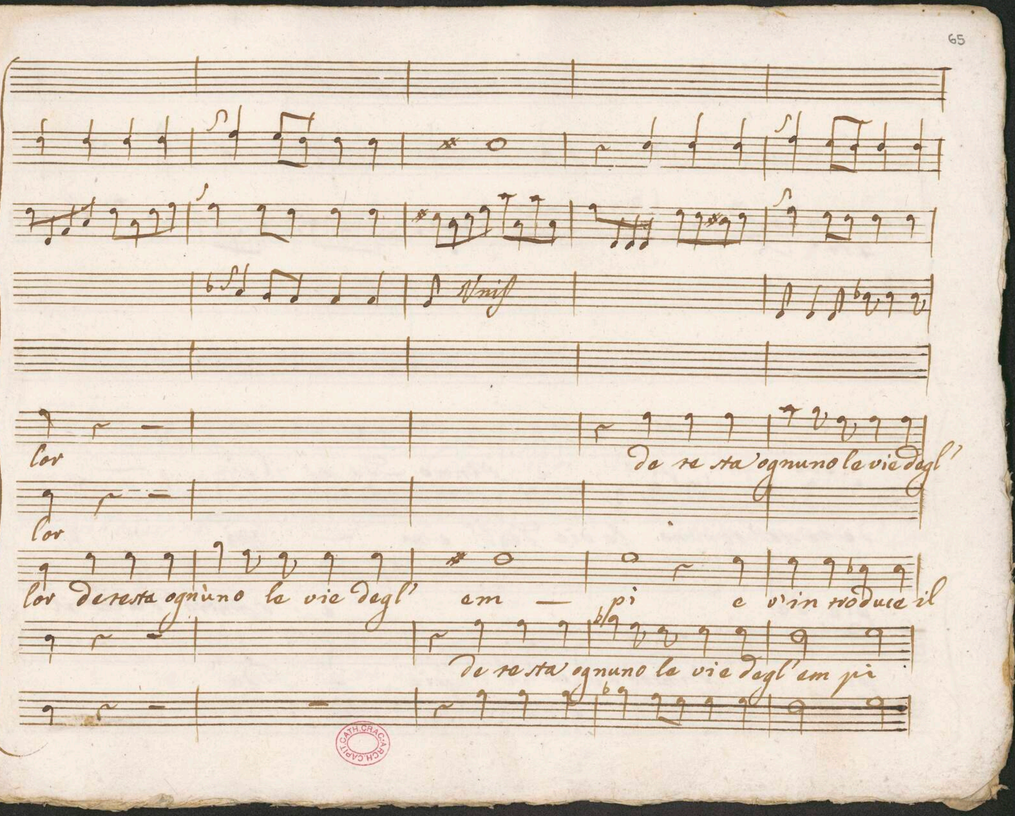
ma non

ognun di noi ha parte nel de —

ognun di noi ha parte nel de litto ma non

f.


ma non l'hà non l'hà nel do —
l'hà nel do — lor ma non l'ha nel do —
lito ma non l'ha nel do — lor ma non l'ha nel do —
l'hà nel do — lor ma non l'hà nel do —


lor de resta' ognuno le vie degl'
lor
lor de resta' ognuno le vie degl' em — pi e v'in trodue il
de resta' ognuno le vie degl'em pi

14

em — pi e v'intro — du ce il pie —

de resta' ognuno le vie degl' em — pi e

pie de e v'intro du ce il

pi e v'intro du ce il pie — de

de abbor ri sce Cai — noe in

v'intro du ce il pie —

de abbor ri sce Cai

pie —

de

e v'intro du ce il pie de

se nò il ve
ino e in se no il ve
abbor — ri sce ca — ino e in
abbor — ri sce ca
f.

se no il ve
ino e in se no il ve

Con Sord.

Ped.

Ped.

Ped.

Ped.

Al o Fine

BIBLIOTECA CENTRALE

ARCHIWUM i BIBLIOTEKA
Kk I
718

53 1

La Morte d'Abele

Oratorio

A cinque Voci

Soli

Del Sig.r Ab.e Pietro Metastasio

Musica

Del Sig.r Carlo Cotumi

ARCHIWUM i BIBLIOTEKA Kapituły Katedralnej Krakowskiej
kk I
718

Comm.to

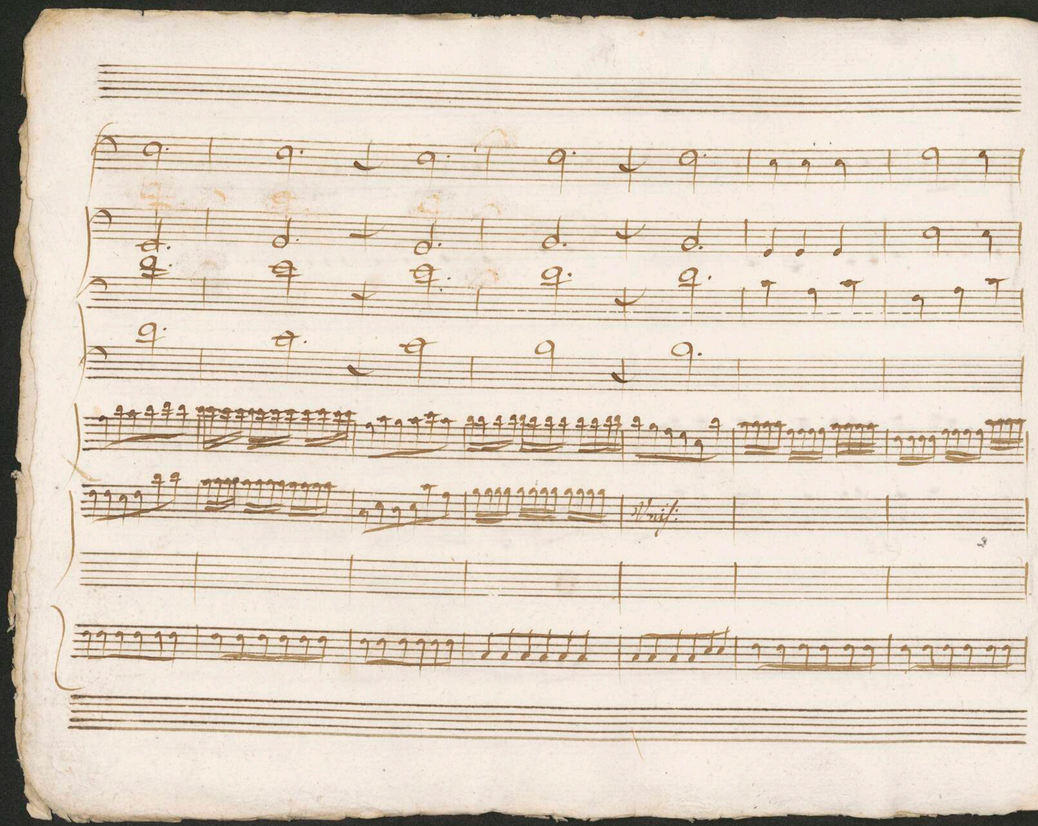
Oboe

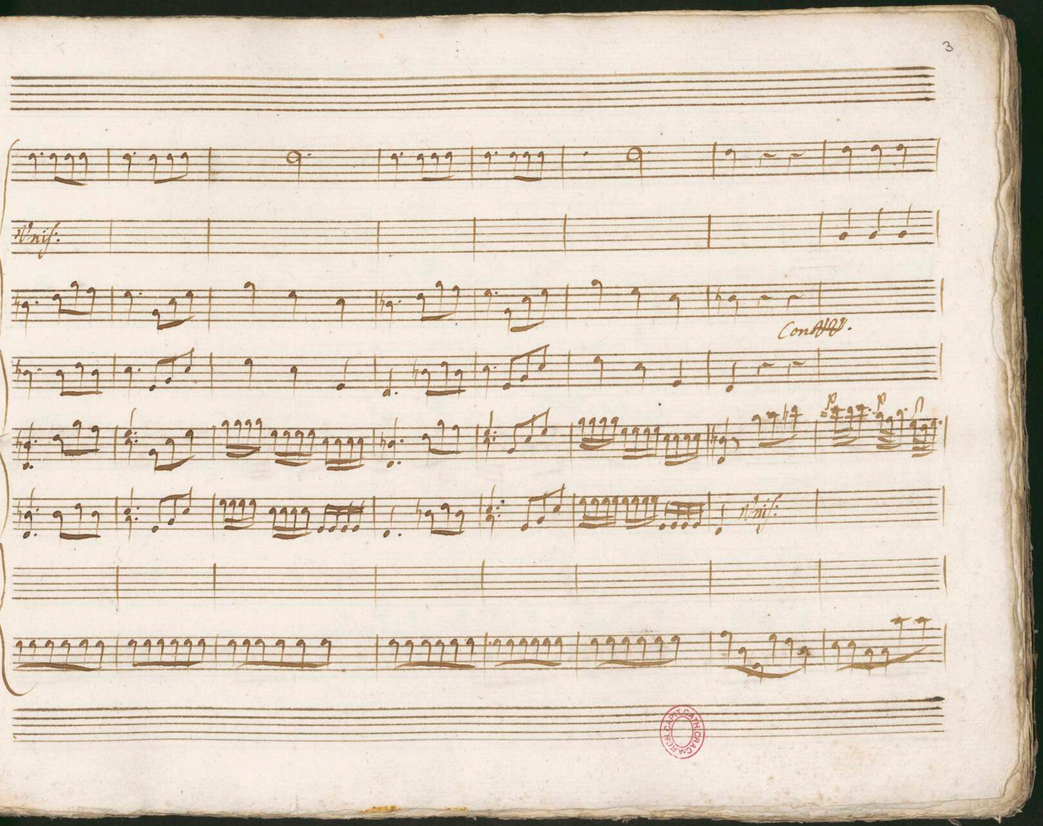
Corni

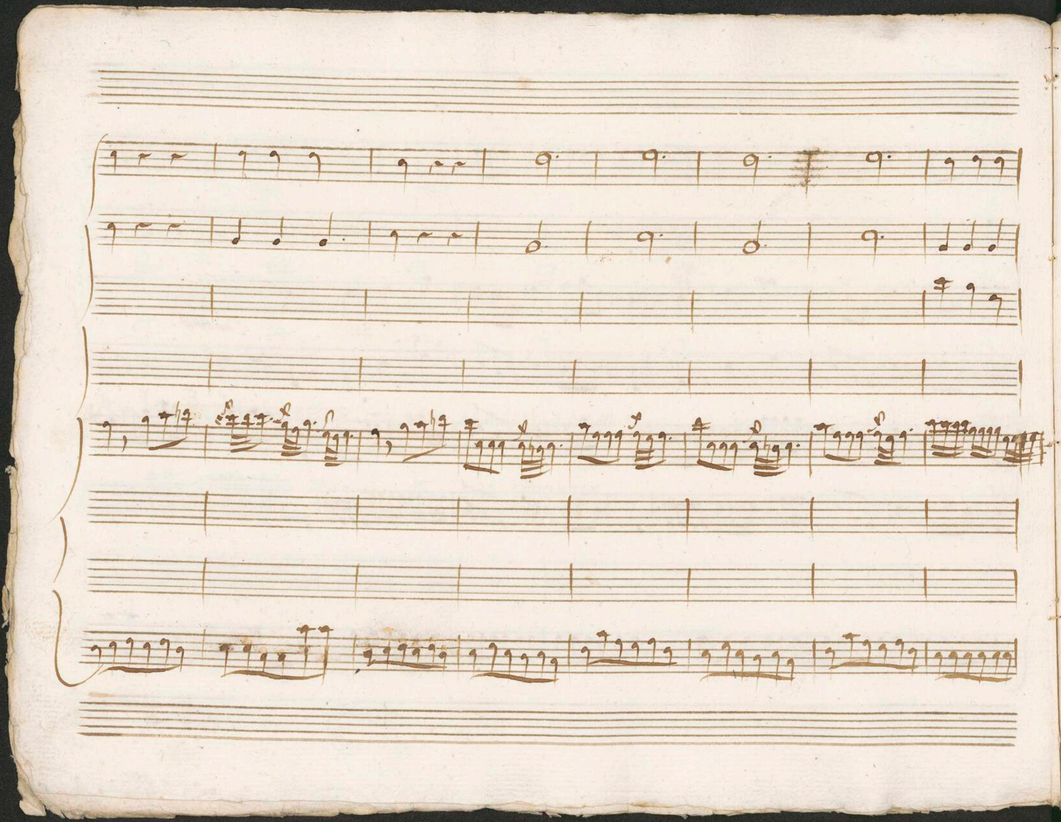
Viola

Col B.o

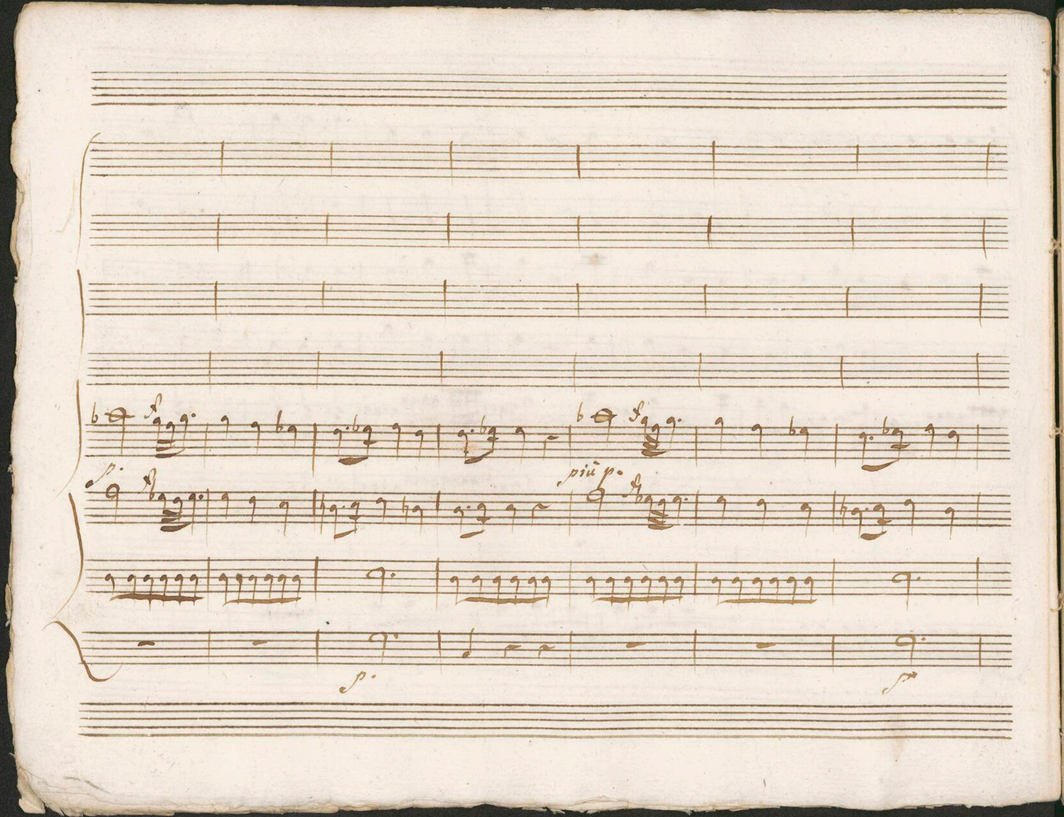
All.o spiritoso

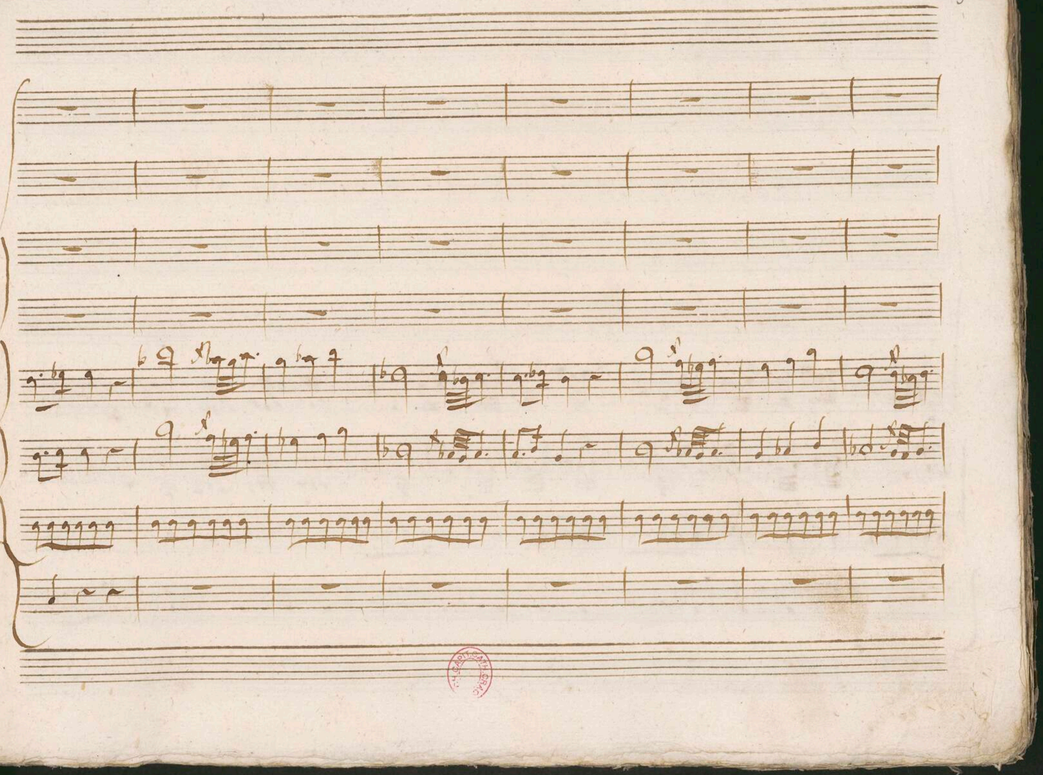

Viol.


Viol.
Con Sord.
Viol.



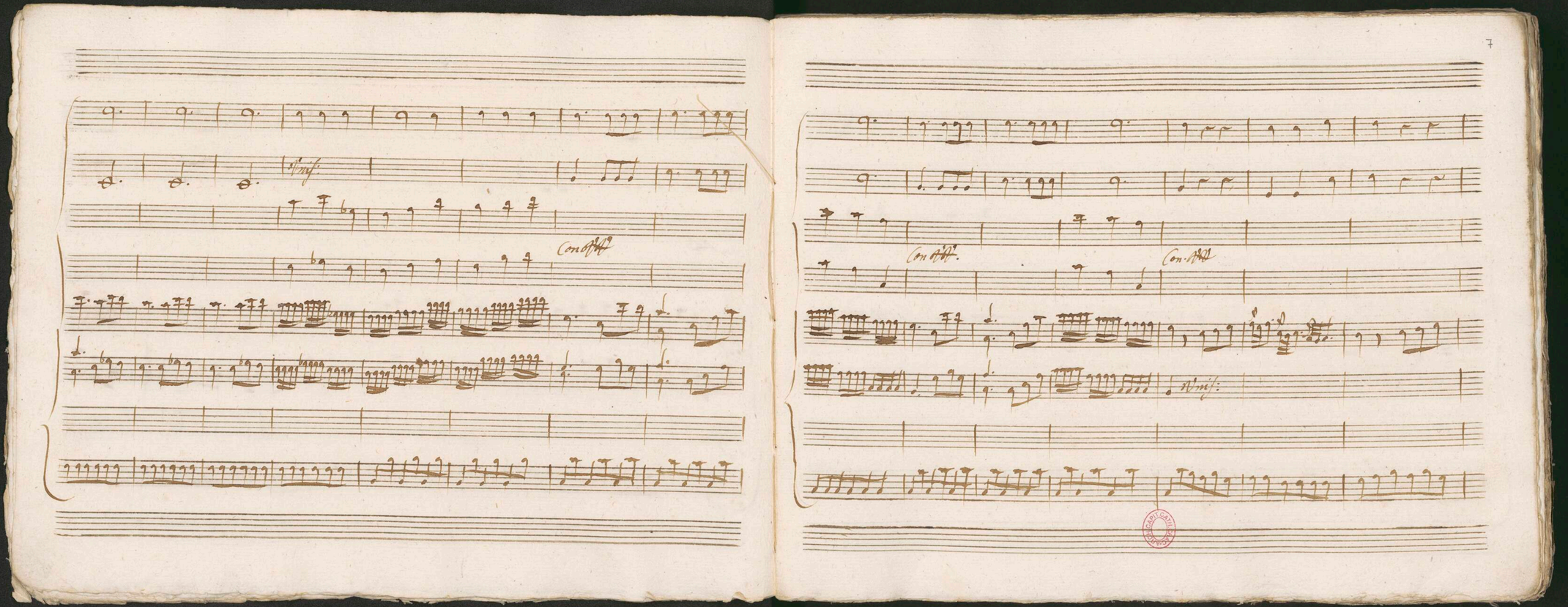

Unis:
Unis:

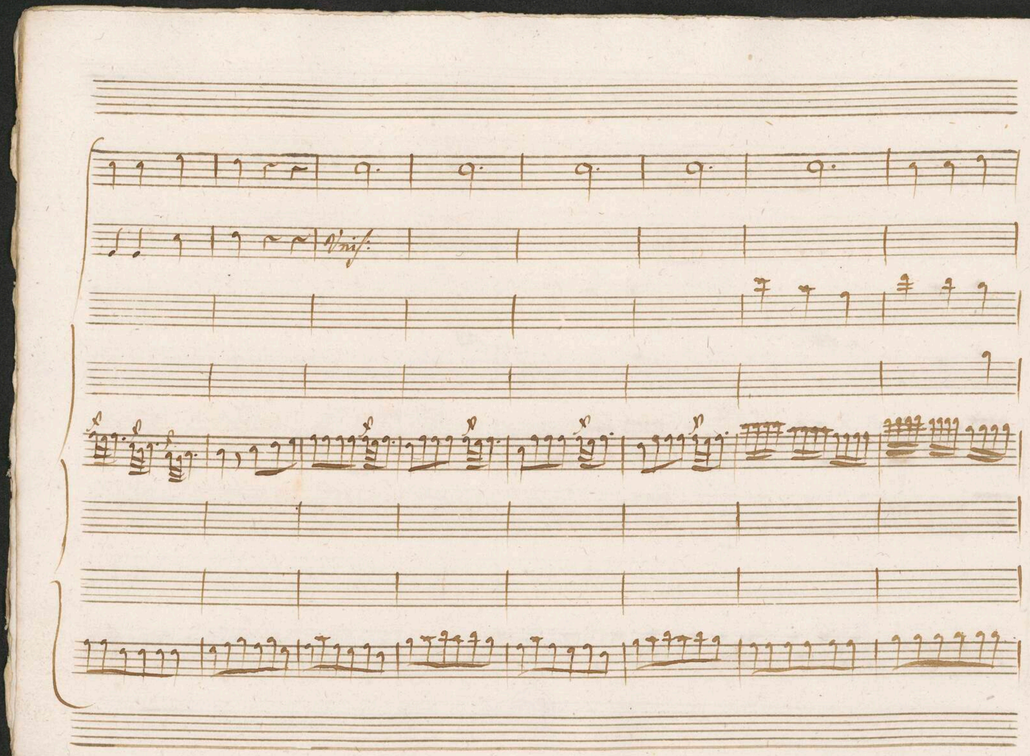

più p.
p.
f

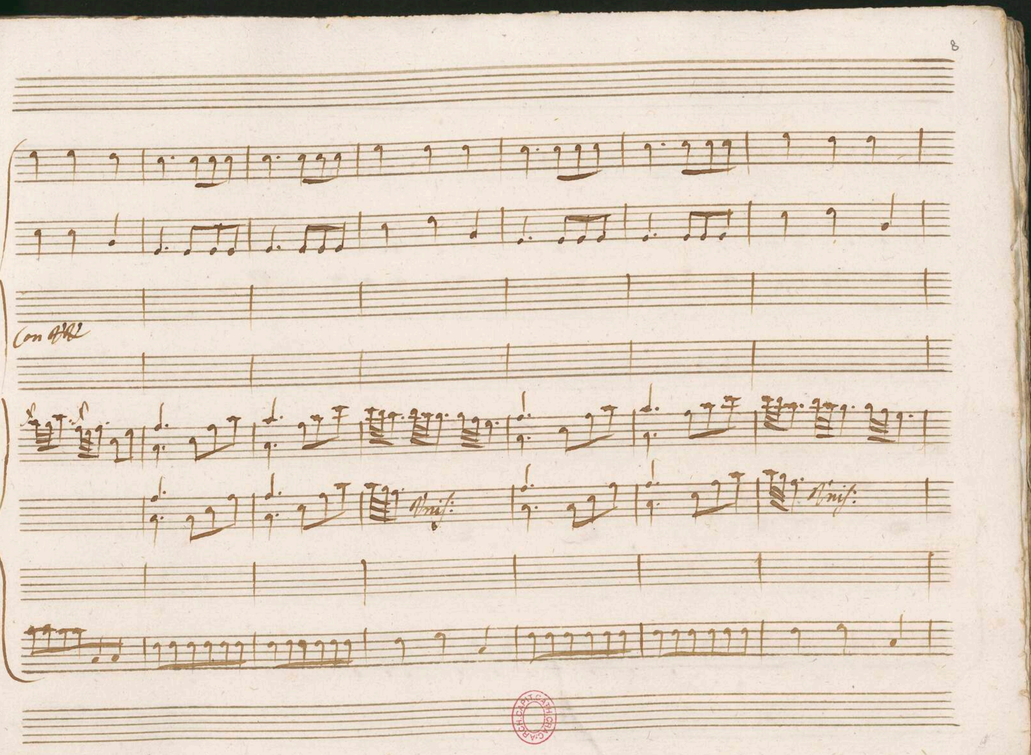


Con 4ti.








Con 8va

Segue il Grave

Alto

Viola

Ano

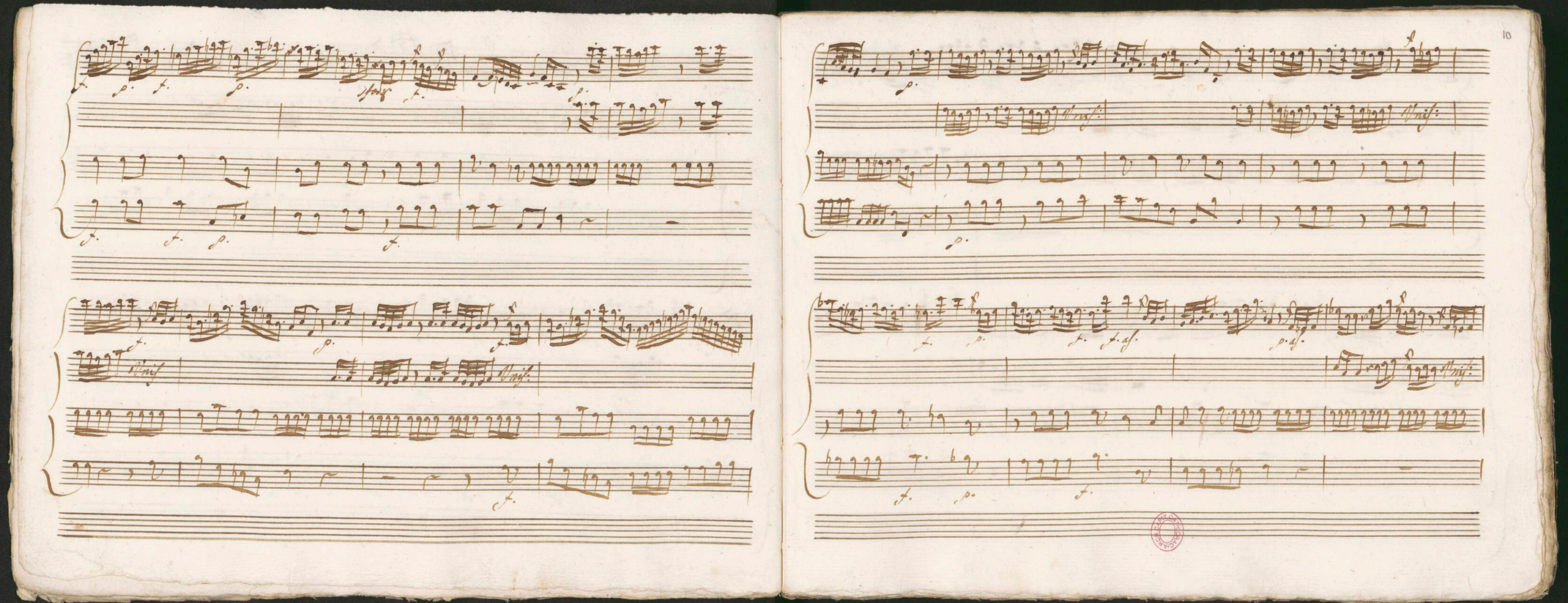
p.

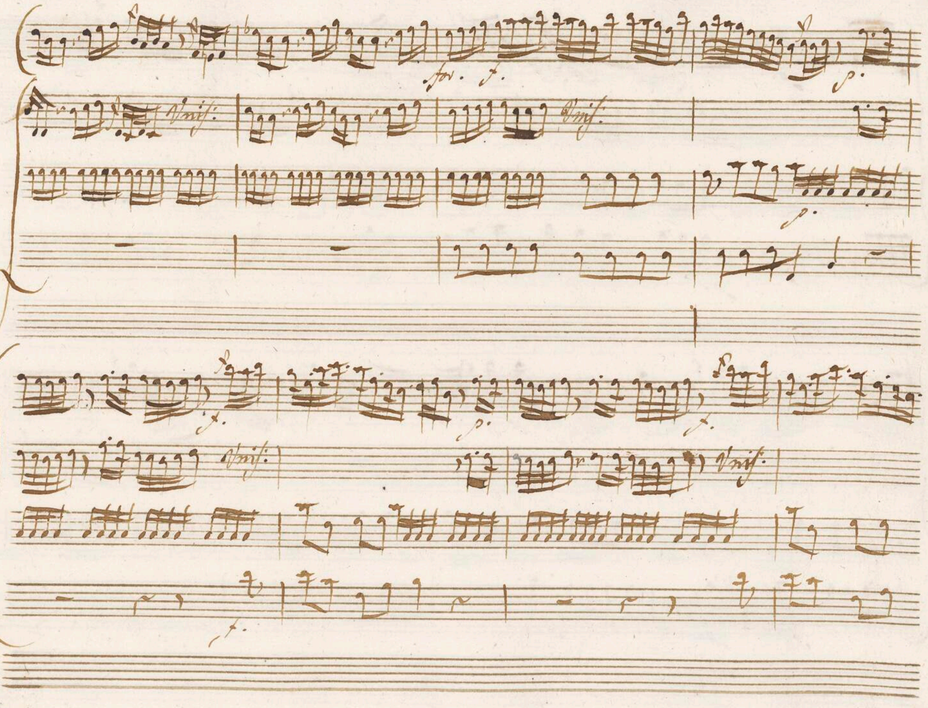
più p.

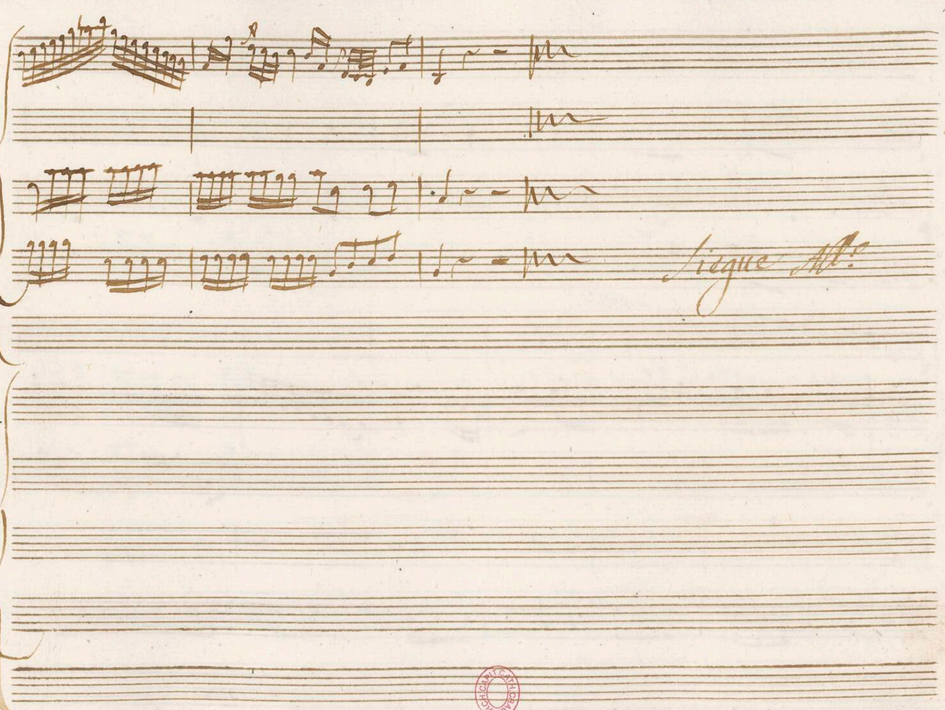
Unis.

f.

p.






Segue

Corni

Oboi

Fagotti

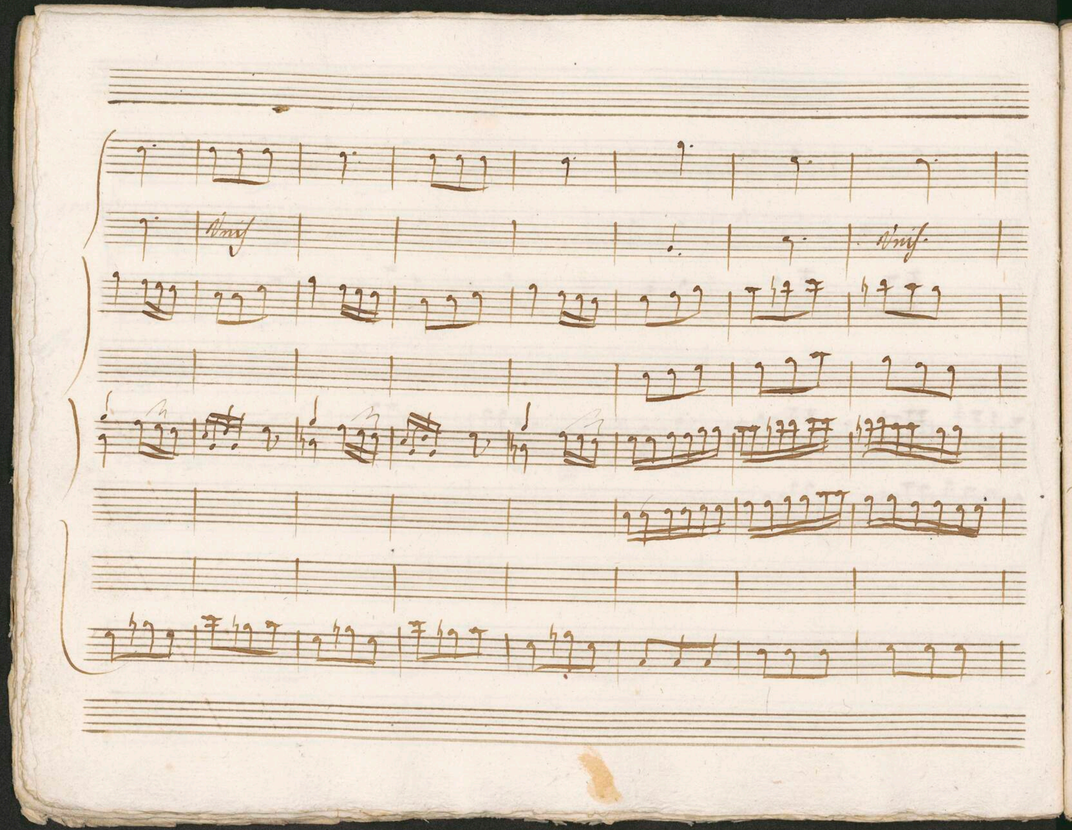
Violini

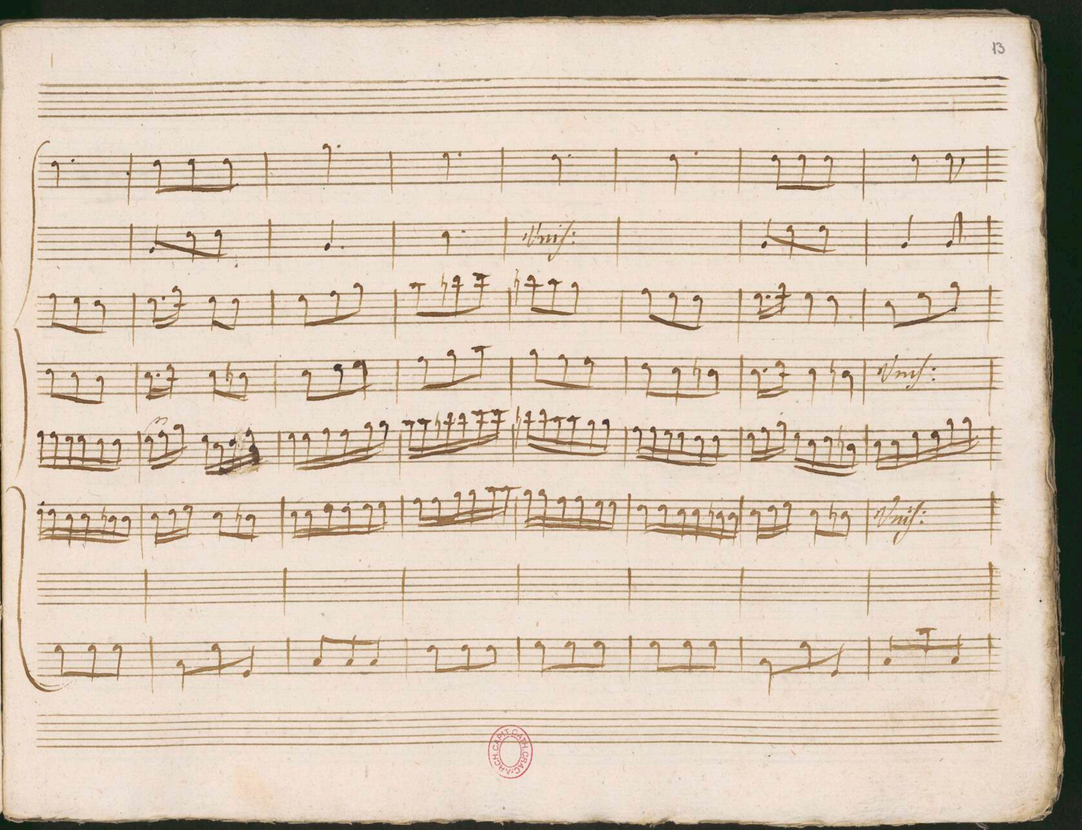
Alto

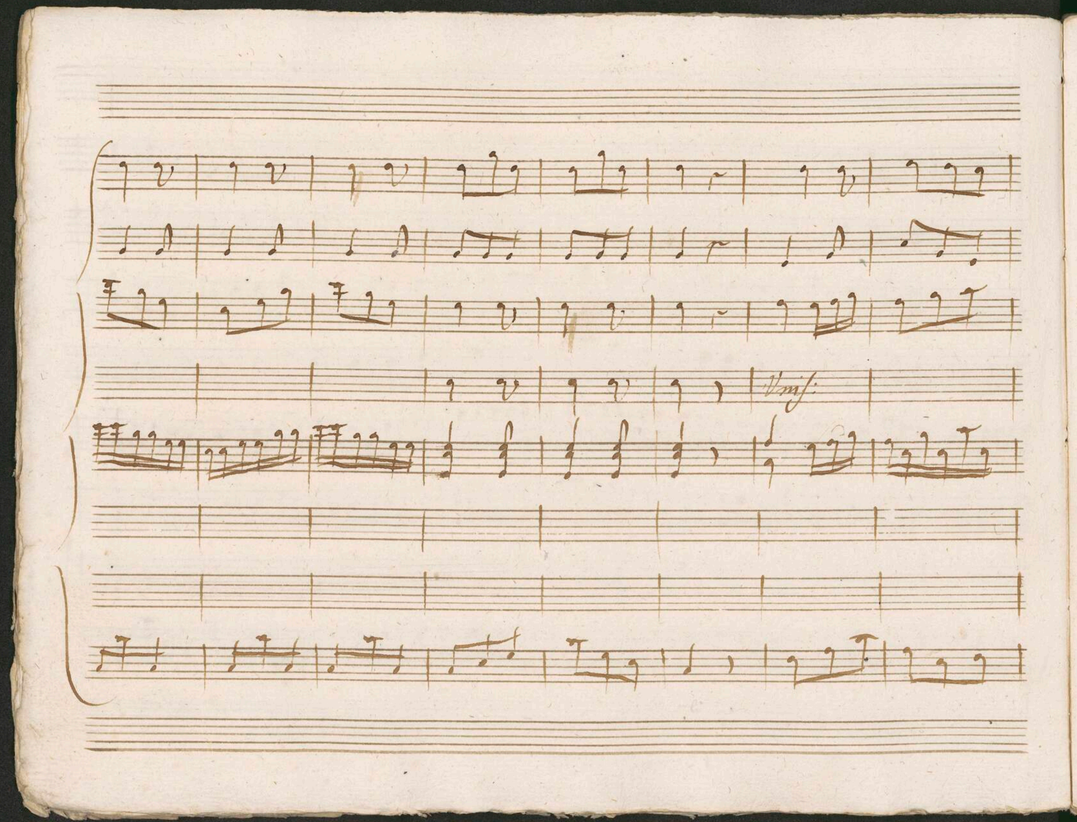
Contrab.

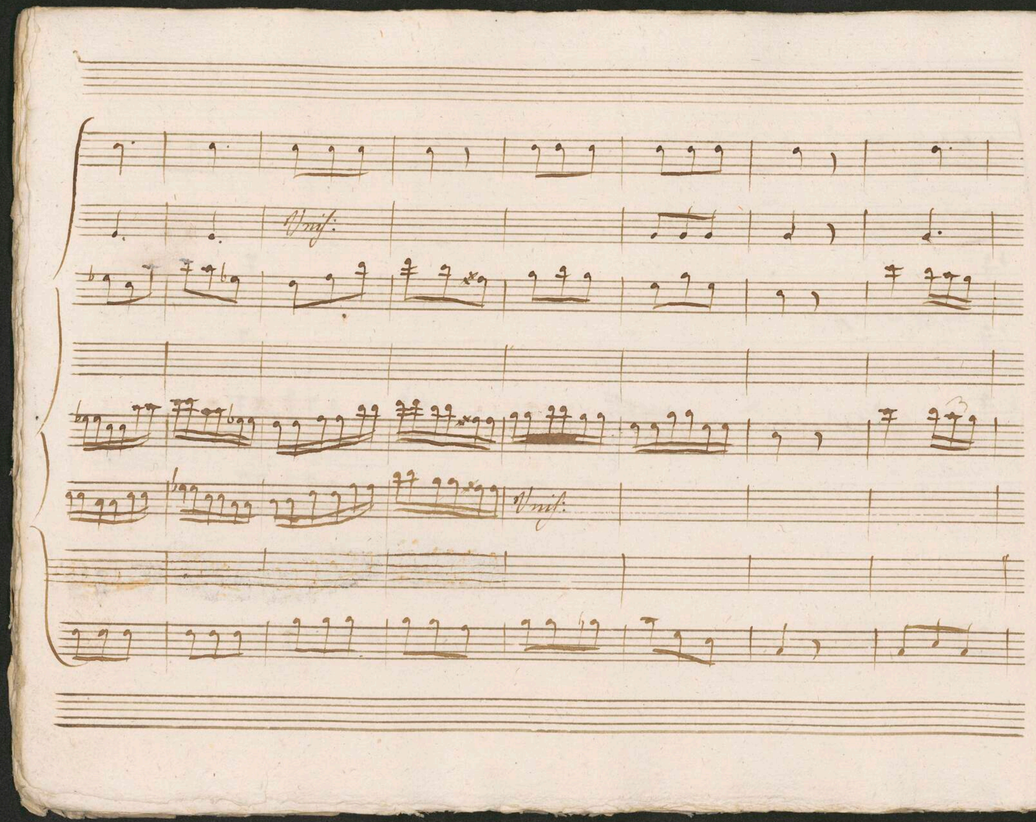
Unis.

Unis.


dimf
dimf.


dimf.
dimf:
dimf:


tutti
Col 1.mo V.no


Unis.
Unis.



Parte Prima

1. Adamo, e Caino

Adamo O Przedwieczny we wszytkich Dziełach Rąk Twoich Wszechmocny Boże!

O mirabile in tutte l'opre di tua mano buoni poterne dio!

Zawsze Imię Twoie wielbić będę, poki Życia mego, pragnienia moie Ogarniaine każdego

sempre il tuo nome canterò finch'io viva i voti miei rinovando ogni

dnia. Gromadź ucieszy Stworzenia chwałę Tw ze mną. O Jego Łaska wszech = mo

di vanità ò genti à lodarlo con me. di sua pietade chi po =

tężć może? Na Abla dary mi to ciebie wejrzeć; Co z tobą

trà du bi rar.? Abele i Syn benigno vi mirò. Pan vomo il figlio che darà è

Syn Cztowieka iednego, tżwrzego wstatiowe przyimuie Staranie, iż ma się obiawiać z łaską Twoią Panie? Caino

mai? Che tal cura ne prendi che noto à lui con tal bontà ti rendi Ser=

Brauszku: skąd ta wesołość? Co za niespodziane się twoie pociechy? Ktore w twey twarzy, płacz mię=

mano onde ti lieto, qual più acuto impro viso sul mio volto confonde il

stair, z us mie chcem? Abel Bądź uczestnikiem Braci na dobrii moiey,

pianto, il viso Viani o Germano amato Del mio contento à parte:

ta by bez ciebie nie była żupełna i Oto wdzięczne się Bogu ofiarуj z rąk

era imperfetto non divi so con voi son grate à Dio l'offerte di mia

moich. Caino Ablu: zmiesz to twierdzić? Abella Pluckay: Gdym z trzo=

mano. E Abel avvisce D'affermarlo così! Odimi i primi

dy moiey nayprzeczystey baranki Dawcey wszythkie zło na całopa=

Della mia greggo di pingui a — gnelli al Donator del tutto grato poc=

lenie od-da-wat: mą wiarą: nie tylko pierwsze potrzo

anzi in sagrifizio offrirvi. Signor dica non solo i primiàtę con=

moich oddaiąc owoce, ale i wszythkie nie winne my=

sagro trutti Del mio sudor, mai primi ancora innocenti pien =

sli, pierwsze affektu, patrz na nie łaskawie, chciałem koncyje:

sieri i primi affetti D'un benigno rimira:... seguir voleua

Lecz nie żupełne słowa na nie spoidzie wany widok, w tych mi się sięty f: widziałeś

mal'imperfette voci spettacolo improviso sul labro mi galò vedesti

w po godney nocy kiedy gwiazdz spadaiącz:/ tak ia widziałem

mai tà notturni sereni qualhe stella ca fav.l Così vid'io

przy słońcu ogień spadaiący z Nieba, który ofiarę iak piorun

lucida in faccia del sole scender fiamma dal Ciel, che l'ostie offerse, come ba=

zapalił, po chwili, w perzynę obrócił, i w momencie

lon, che le Campagne d'uggie, circonda, accende, incenerisce, e

znikłoś, W sercu moim zostawiwszy tylko zadziwienie, pociechy, i nadzieię, z bożaźni Bóg=

fugge, e mi lascia nel core mera veglia, piacer, speme, e ri=

tnienie Caino O sobliwszkemi rzeczy powiadasz, i iam może Bogu oddawać Ofi=

move strane cose mi narri. Offerir Anchio le mie vittime a

fiary, a tegoż nigdy /: co mowisz :/ nie nie wi-dział. Ach fratello przy bywaj! o nie=

Dio: Ne questi vidi rari prodigi onde ti vanti. Oh Madre giungi op=

zwyczaynych Cudach Abel mi powiada. Tuchay Go

portuna. Insoliti portenti Abelle mi narrò. Santilo, e

a że-żonay cóż to iest podobna? Eva Nie powątpieway: bom i ia

Dimmi se verace ti par e Detti Dubiti invano, sperta =

wi działismy. Cai: a co? Eva: Czystą iego ofiarę i ogień Niebieski.

trice ne fui Di che? Del puro offerto sagrifizio e del celeste

który ią spalił. Cain. Wiec to prawda? Eva Portuś niepra wdziwy wątpliwość, i

fuoco che l'arse. E dunque ver? Filogua questa ingiusta dubbiezza, che

bądź upewniony. Cai: Okrutna pewność! Bóg Niech was nie uwodzi zbyte=

carto asper no puoi | Crudel arrezza? | Non vi seduca ò figli, il sov=

rana pocieha, wypatrzywszy Niebo pierwszy hołd, do zabaw woiskich powra=

vochio gia cer randere al Cielo il primo maggio. Agli esercizi

cay dè, Kaim do pola, Abel do dru=

suoi rorni ciasun di vai. Caino al Campo: ☞ Abele alla

nia. Abel Milszego roskazu odebrać nie mogę

Reggia. Più gra diro comando eseguir non porrai.

Tak mi miła Ćwiczenia Ty więc Rodzicielko

Quanto m'è cara la mia greggia se del Madre tu sai. Sai tu

co mi trudów, i potow przyczyna tak wielka

quanto tormento, quanto udór mi costa, Ed io lo sento

Segue Abele

Corni in F.

Oboe I.

Violini I.

Viola

Alcelle

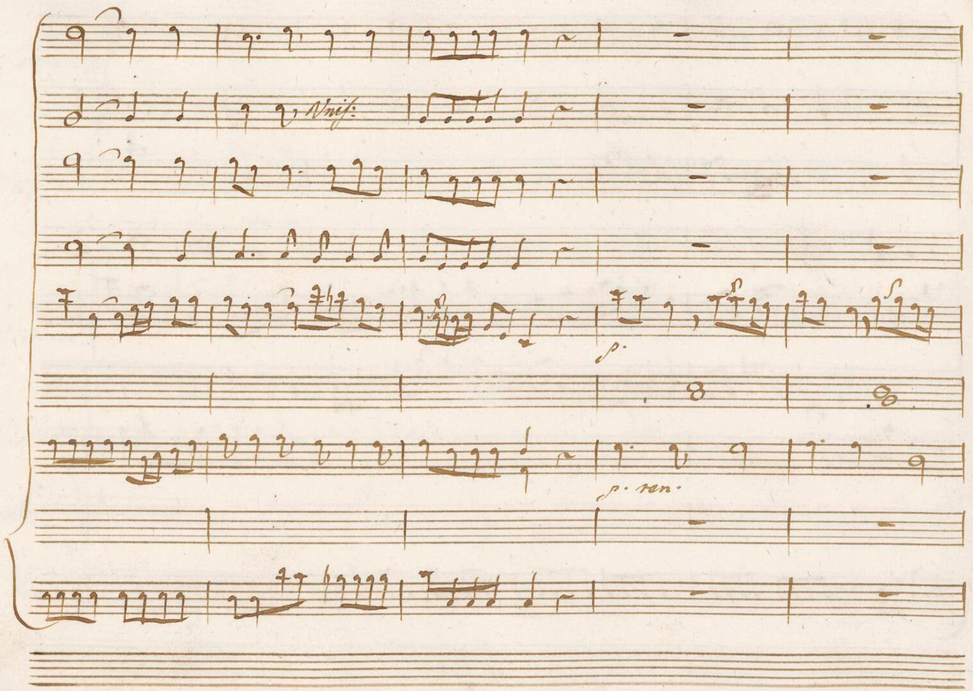
Bassi

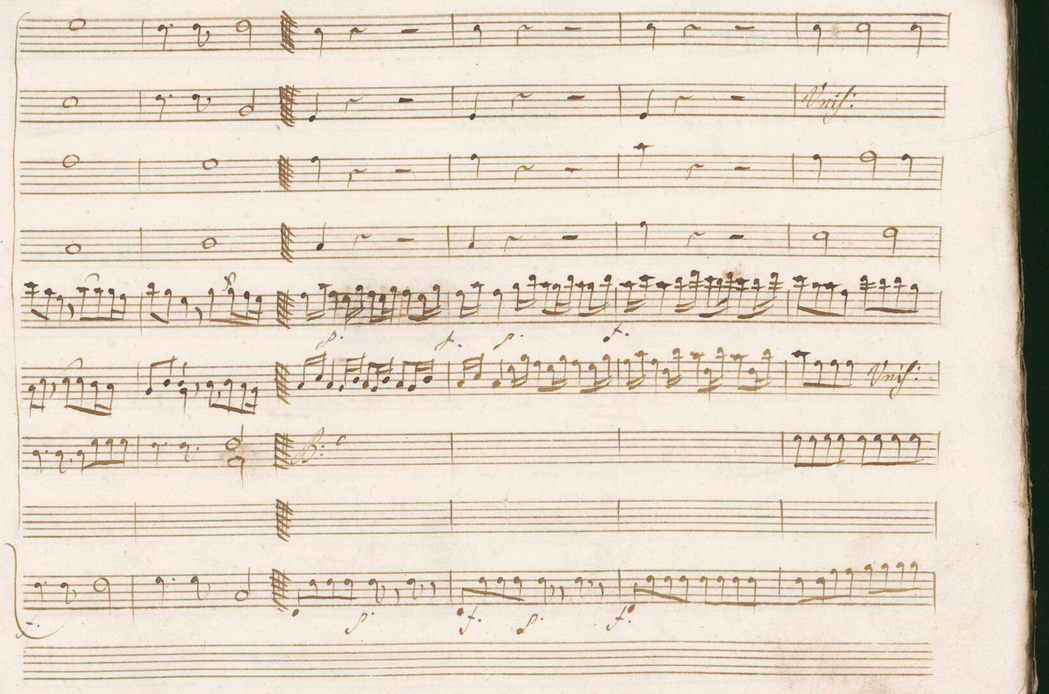
Violini I.

Viola

Alcelle

Bassi

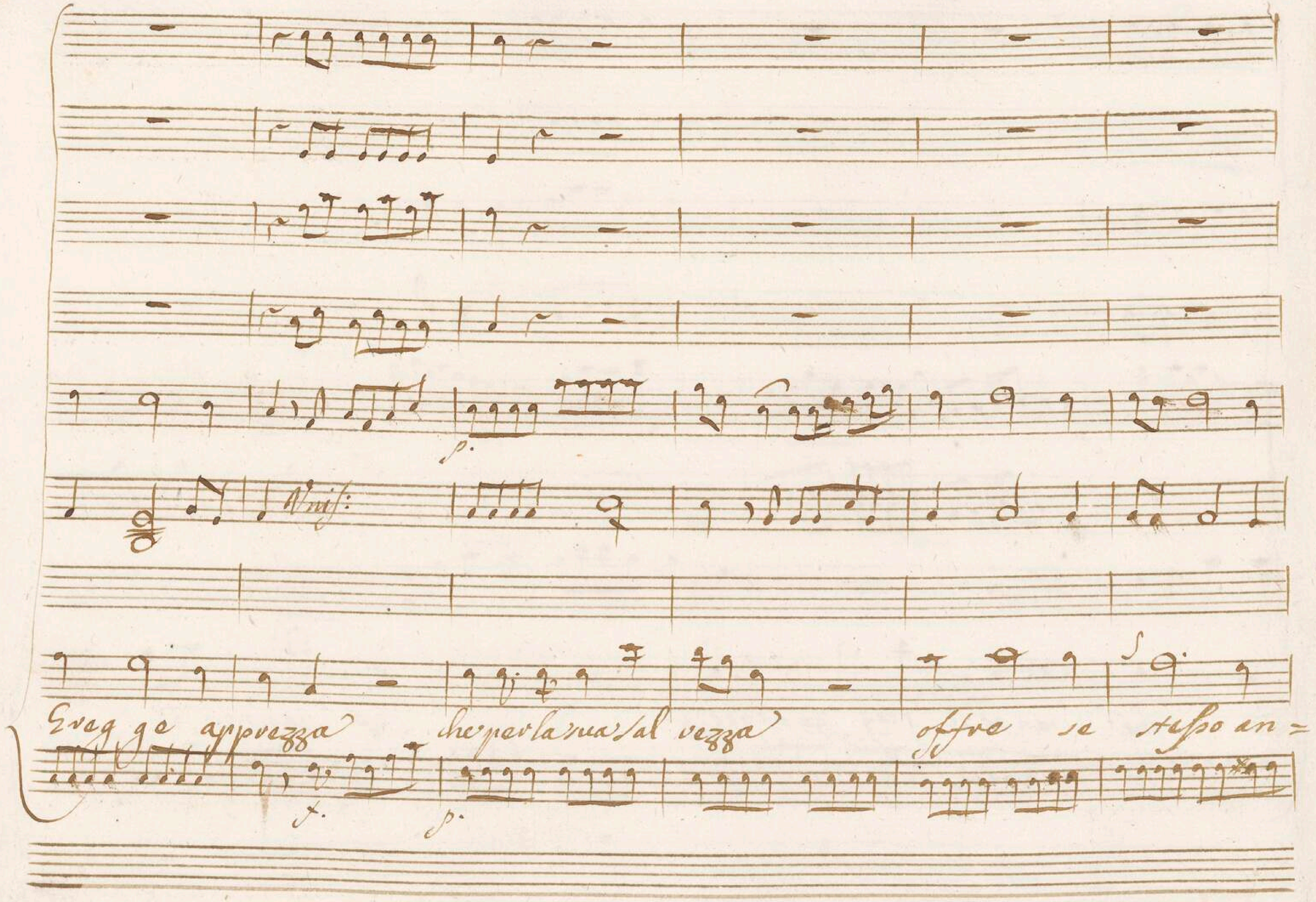

Unis.
p.
p. ten.

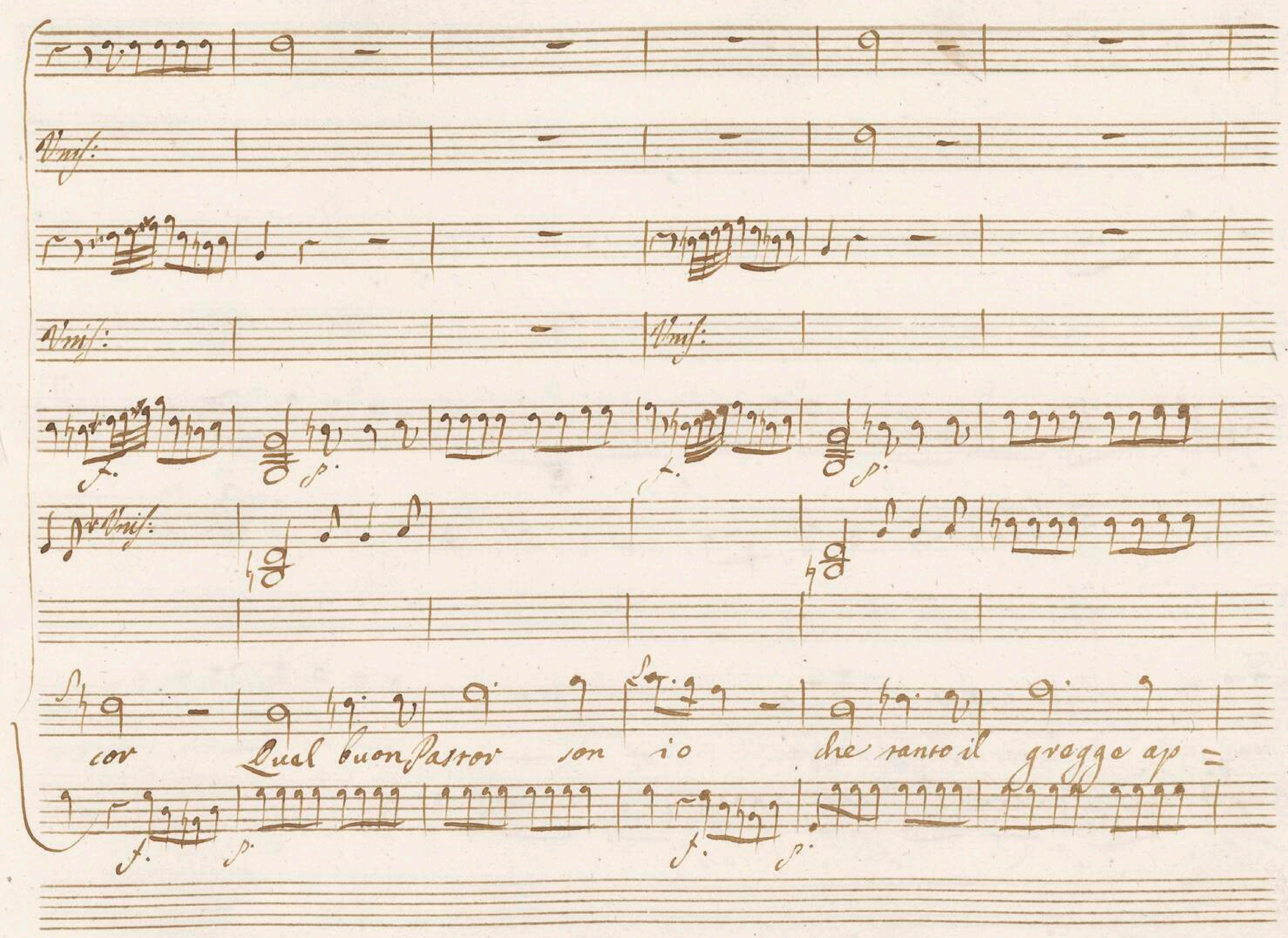

Unis.
Unis.
p.
f.
p.
f.
p.
f.

Quel buon Pastor son io

che tanto il grag geapprezza

che tanto il


Unis:
E gregge apprezza che per la sua salvezza offre se stesso an=
f.
p.


Unis:
Unis:
Unis:
cor Qual buon Pastor son io che santo il gregge ap=
f.
p.

prezza che per la sua salvezza of fra se

Hasso an cor che per la sua salvezza of

p. f. Unis. p. f. pp. f. Unis. Simili

— fre se staf. — so an cor Ct. fre' se — staso an =

ten. poc. f. f.

Unis. Unis. Unis.

cor



Quel buon Pastor — son io che tanto il gregge ap prezza

che tanto il Gregge apprezza che per la sua sal=

vezza offra se stes — soccor of — fra of — fre sestesse ancor

offra se stes

ff

fz fz.

fz. p. ten. Unis.

so an cor

ffor. p. f. p.

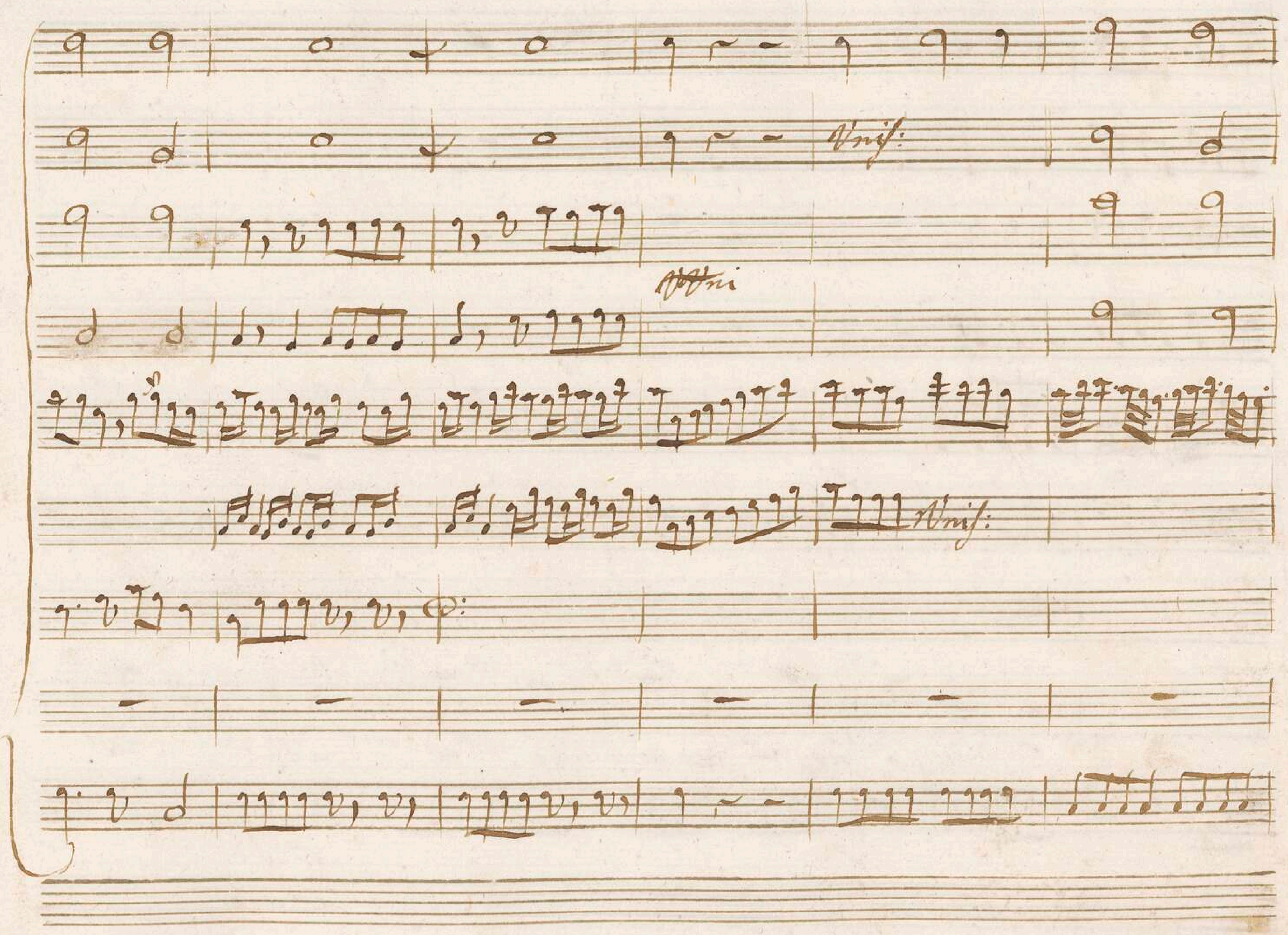
p. ten.

che per la via sal vezza

of

f. p. f. p.


Crescen.
Crescen.
Unis:
ffre se stesso an cor
Offre se stesso an cor.
poco f.
f.


Unis:
Unis:

f.

Co ne — sco ad una ad una le

f. poc.f.

mie di let — te Agnelle la mie di — let — tet =

f.

quelle e vi co — no, con quelle il venero Pa =

sto il re — — no vo Pa =

Eva Co za smutne Kaimie, i nie spodziewane itd. wore, myśl twoią obudziło? nie=

Eva, o Caino

Qual funesta ò Caino cura i mpovvisa di tuoi pensieri ingombra non

mowisz? pogladasz w ziemię? Za twarz pomię szana zbladła, i nie=

parli? I guardi al suolo lasci cador. Quel torbido sembiante pallido in=

drozci ust dzwonie za znaki: żalu, gniewu, złości.

sieme, e minaccioso: il labro, che fa mendo sospira, son chiavi

Co cię mnie?

segni e di do lore, ad i ra. che affligge? che'

co my=

słysz? Cai: Czego? mam być we sobie? Eva Zaiste z chwaty

pensi? e qual ragione ho d'esser fiero. e non la nuovi in tante

Dal segno

x-rite colorchecker CLASSIC

twezo Rodzonego. Cai: Za cięst okru cińftwem moim, nie nadgrodzą,

gloria Fratruo Germano? Ah queste sono la mia pena crudel, sian

ani durem. Eva Wijec Co dru giego cięży, ciebie za-śmiecz?

prawio, o Dono. quel che gria altro allegra Dunque t' affligge?

szczęściem drugiego martwiąc ię, iak własną szkodą? Ach powszechnemu nieprzyiaz-

el altrui ben pa'ven ti come suo male? Ah del comun nemico

ciełowi tylko własciwy żal tak uporny bywa, który słodki wzięt dufzy rozkrywa

prosvio dalivo è questo contumace Dolor, che il dolce nodo dell'anime di-

tnilość za-bi-cia, i Prawdę ukrywa. Wyrwij ten korzeń który ię

vide, nasconde il ver la Carità uccide? svelli dalla radice questa

uráżi f: Ach ty nie wiesz:/ na urzęd wielu vrzędnych dzieli ię zależ!

pianta infelice? Ah tu non sai in quanti si dirama vele nosi gie-

Ach żeżeli w Sercu to po vrzędzie żywisz, Każdego z czasu brater-

mogli. Ah se nell'alma questa peste nutrisci, ogni momento trove-

skie cżyny, będą ci nowych gryzot przyczyny. Dnia iednego obaczysz

rai nel Germano nuova cagion di tormentarti. Un giorno l'invidie rai,

co umie dokazywać zazdrości wasza. Postrzeż ię o Synu, zmas potomnośc

che rappia soffrir l'invidia nostra? Sorma in ristesso, torna figlio a non

pozna, że kto zacznie złośliwy, z Tego końca dożyna

abbia fin dai principi suoi norma si rea — chi nascerà da noi.

Segue Eva

Corni in F.

Oboè

Violini

Viola

Allegro

Spiritoso

Con Violini

Unis.

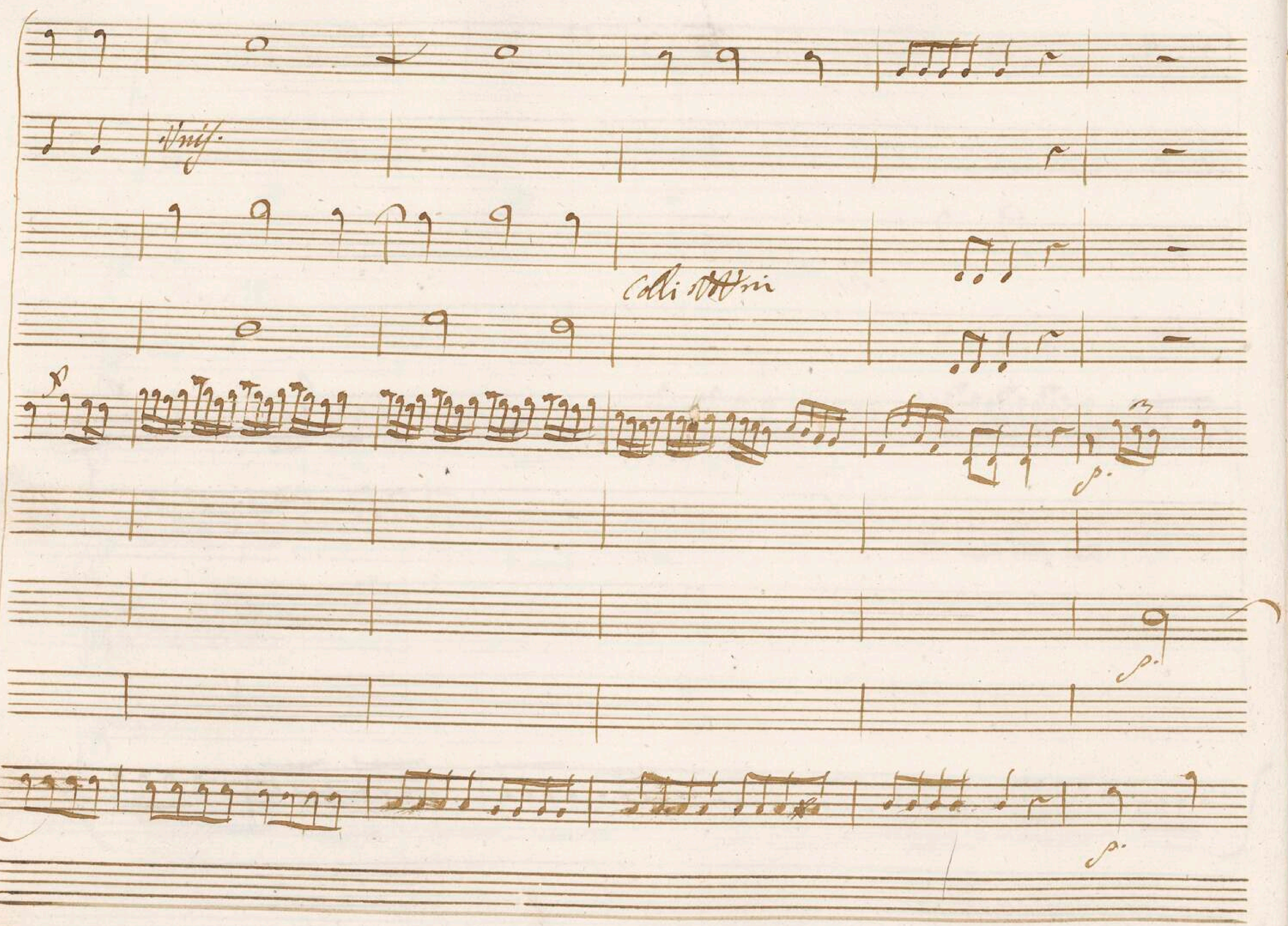
Unis.

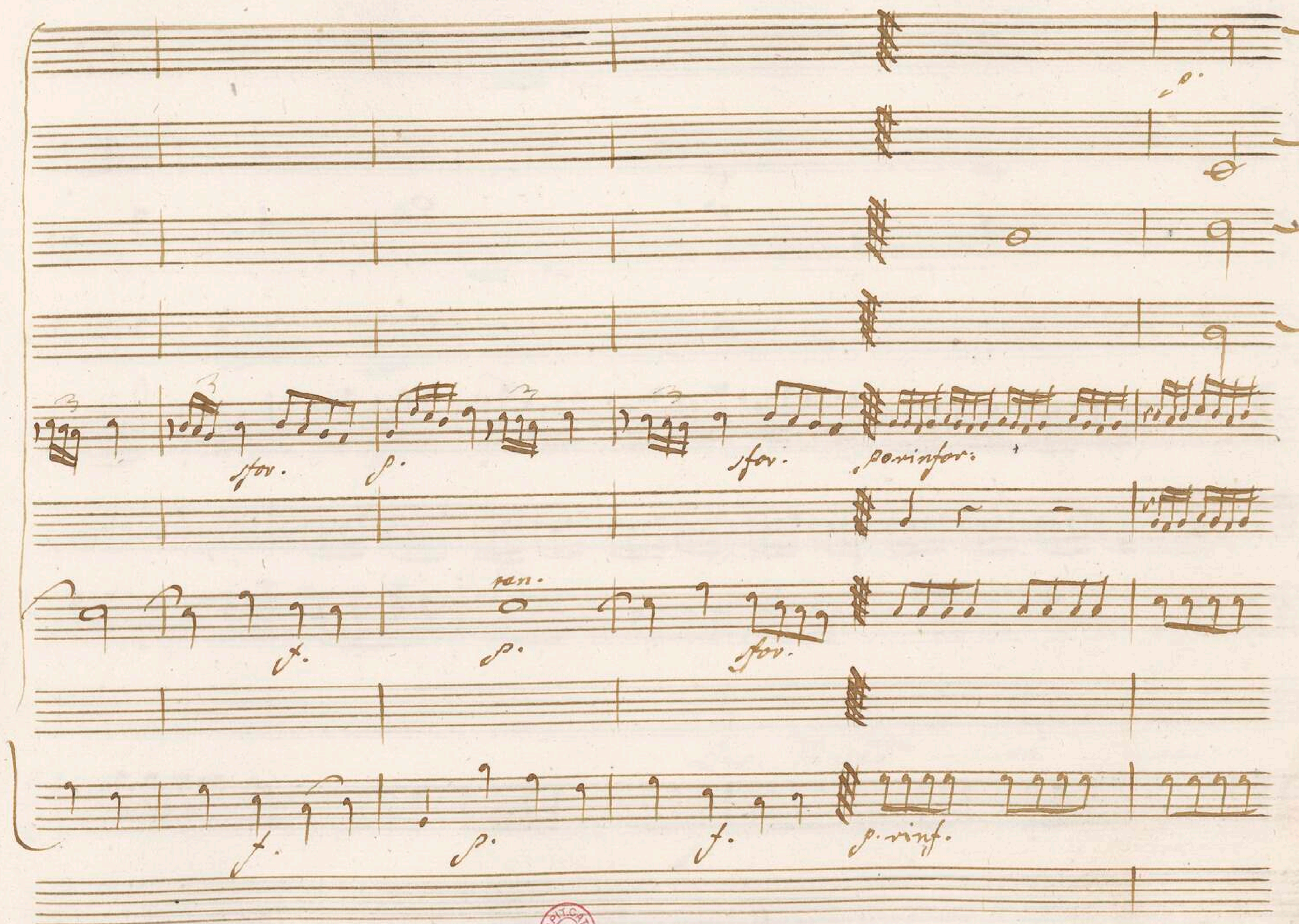
Unis.

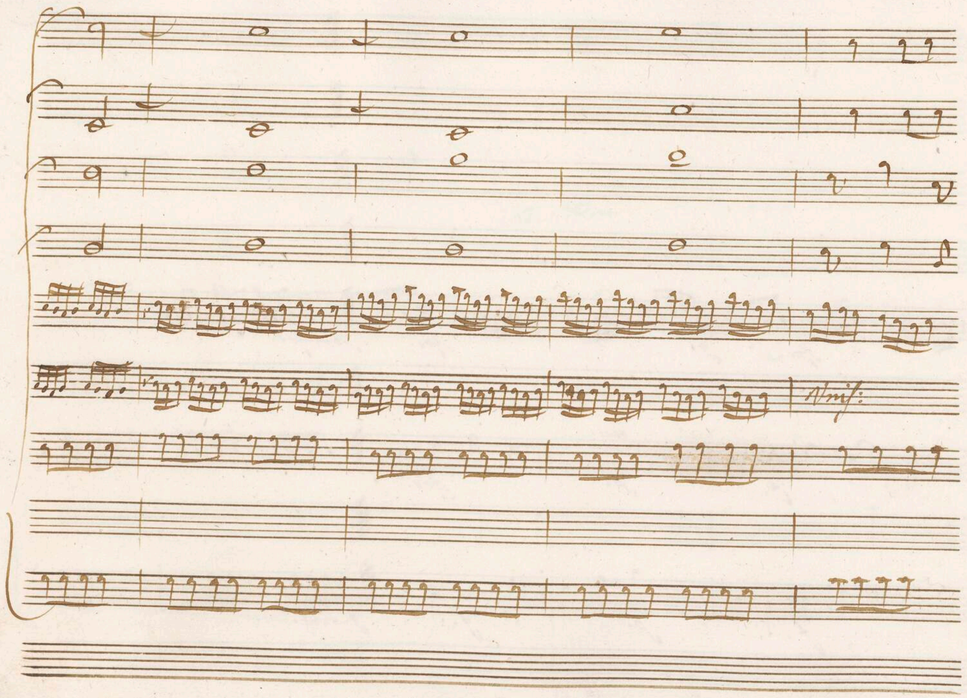
Unis.

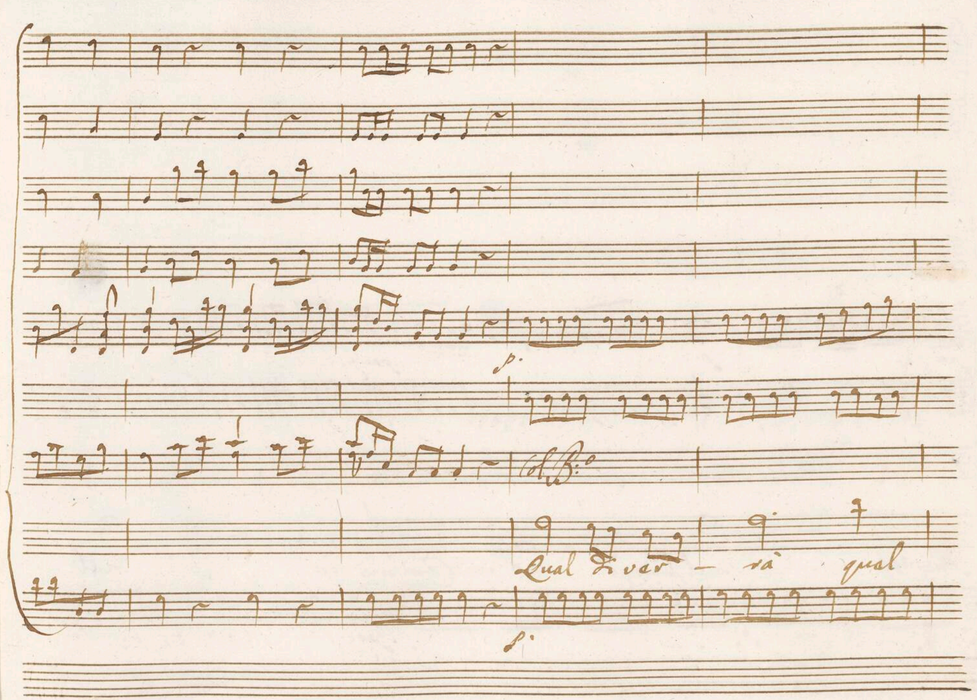
Unis.

Col Violini


Unis.
Colli Violini
p.


sfor.
p.
f.
ten.


mf:


p.
Qual è vër — rà qual
p.

poco f. p. poco f. p.

Vnisf.

fiume nel lungo suo cammino nel

p. poco f. p.

p.

sun go suo cami no va al fonte ancor vi =

ci no ancor vi ci no è ror

bido co si è ror

Col B.

f.

Unis.

f.

Unis.

— bido co — si

se al fonte ancor vicino è

f.

f.

p. rinforzando

p.

p.

rinforzando

rorbido co sì e ror

rinforzando

f.

f.

n.mf:

f.

mf:

f.

BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA

Unis.

Qual fi vevo à — quel

Unis.

fiume nel — lun go su o cami — no se al

f.

Sonte ancor vi ci no ancor vi – ci no è nor

pocif. f.

fido co – si è nor

pocif. f.

Se al fonte ancor vi —

p. rinfor.

poc. rinfor.

ino e sorbido co si è tor

poc. rinfor.

p.

Unis.

fi do

p.

co si nov – bis co si

Misere Figli

mi ei ah Ah che si vede appressо Di qual che sia ra – ssо

sfor. p. sfor. p. sfor. f.

Ti piu che savessi un Di qualche savesse un Di miseri figli

sfor. f. sfor. p. poc. f. f. p.

mieri Mirhe si vede appresso di vede es - presso es=

prezzo Di quel che siete a desso quel che sa ve - te un dì

26

quel che sa — re — re un dì

Al segno

Caino

Ja na żartuje i nadzieję Rodzę nego mego patrzeć będę nieustanie?

Solo

Jo dźl minor Germano il merito, e la mercede stupido soffrirò. Il

chwata ciężą obro ża miż

la gloria altrui un oltraggio è per me mille ragioni medito

iż tym iż powiększyło nię wi Przeciwnika

onde se manca, e mille sempre d'accrescerla n'incontro. Il mio ri =

mego ganiąc wzywyż stron. Zacnieyszym żdaię mi iż gdy go

vale malignando ingrandisco. Ei più sublime mi sembra allor, che

okryć wirur chcę iaka; Żalu mego Jam ieftem przyczyn nię.

più lo bramo oppresso. E son del mio dolor fabro à me stesso.

fegue

Caino

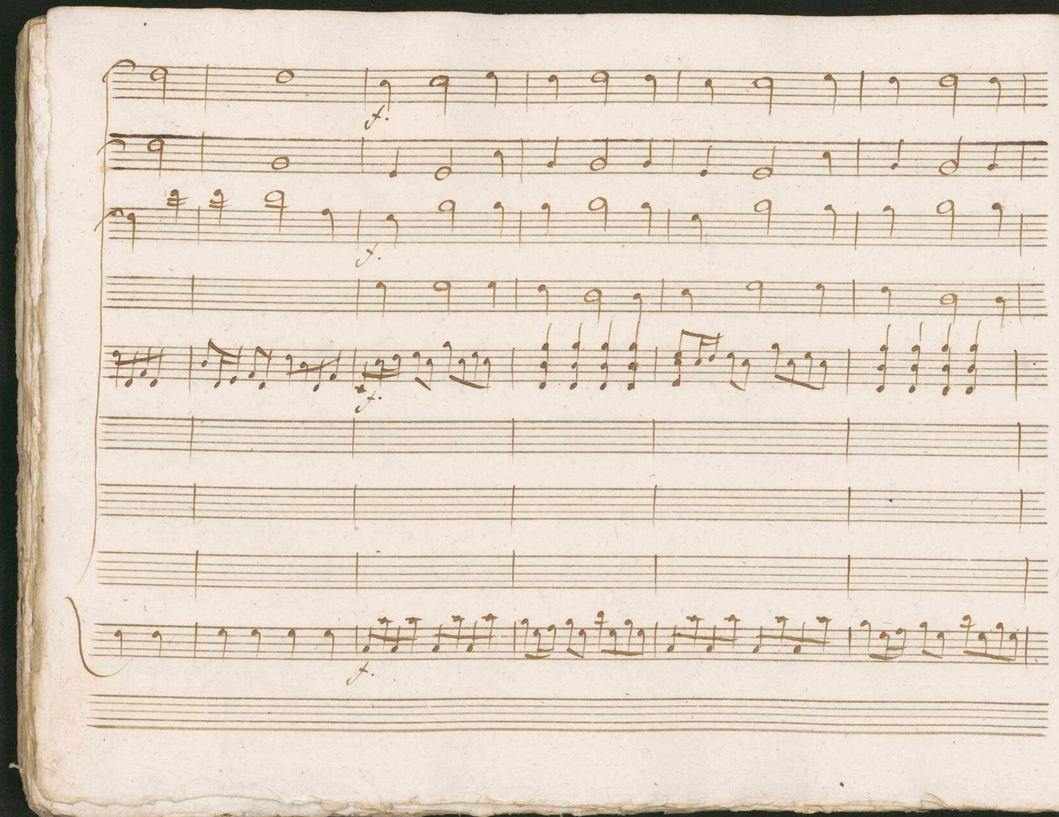
Corni

Oboè

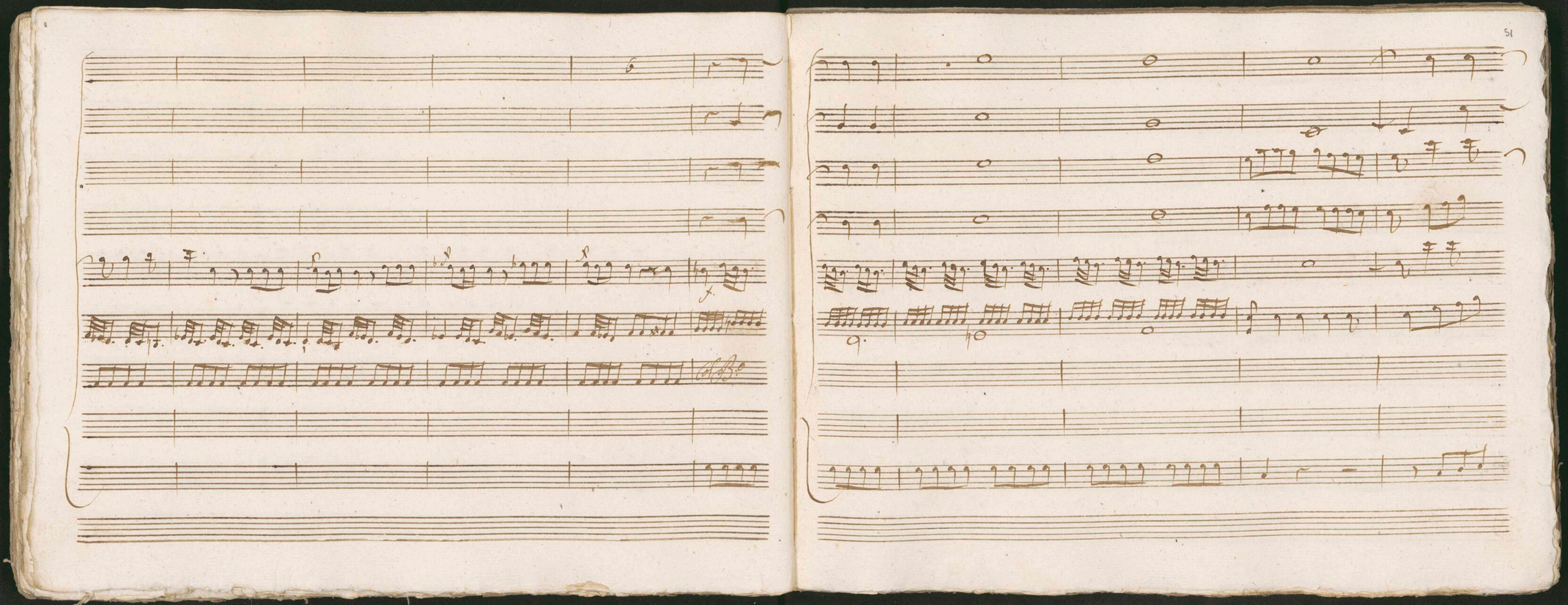
Violini

Viola

Allegro







p. dpar.

Whf.

p.

Ali mento il mio pro-

p.

prio tormento il mio proprio tormento vi — ven — sando che A —

p. assai

Unis:

belle è sta lice' vi — pensando che Abelle è sta lice' che A=

belle è sta lice' smanio fremo va fig — gen mi

sento tra figer — mi sento l'abbor — risco

ne intendo perchè ne intendo per chè

Unis.

Unis.

Unis.

Unis.

Unis.

fremo smanio svafigger mi sento l'abborri so se intendo perchè ne in=

Unis.

Col fis.

ron perchè ne in ten

f. f. f. f. gr. f.

Do per chè ne in ren do per =

f. p. pocf.

f.

Unis:

f.

Colli Bassi

f.

Unis

che' ne in ren do per chè

f.

p.

p.

p.

Unis.

Ali- — mento il mio proprio vor mento vi pen sando che A=

p.

Unis.

Belle è in felice vi pen sando che A belle è in felice che A—

belle è in felice — smanio — siamo — xxa — fig — gev — mi

Musi:

sento — xxa — figev mi — sento — s'abbor — risco

ne intendo per chè ne intendo per — chè

Unis.

Unis.

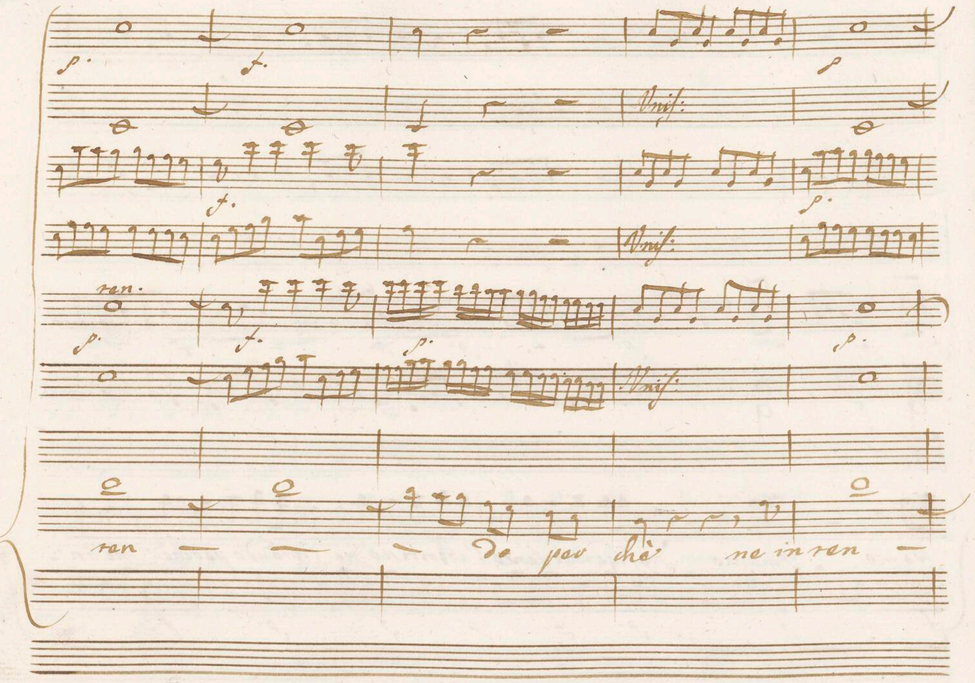
Unis.

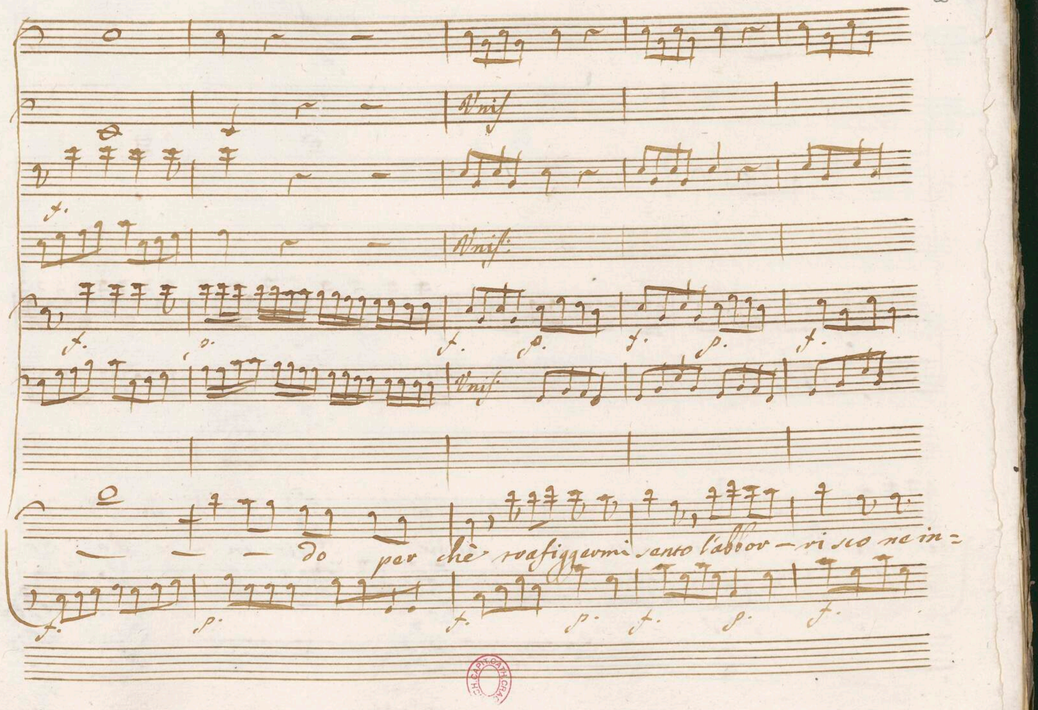
Unis.

Unis.

Col B.o

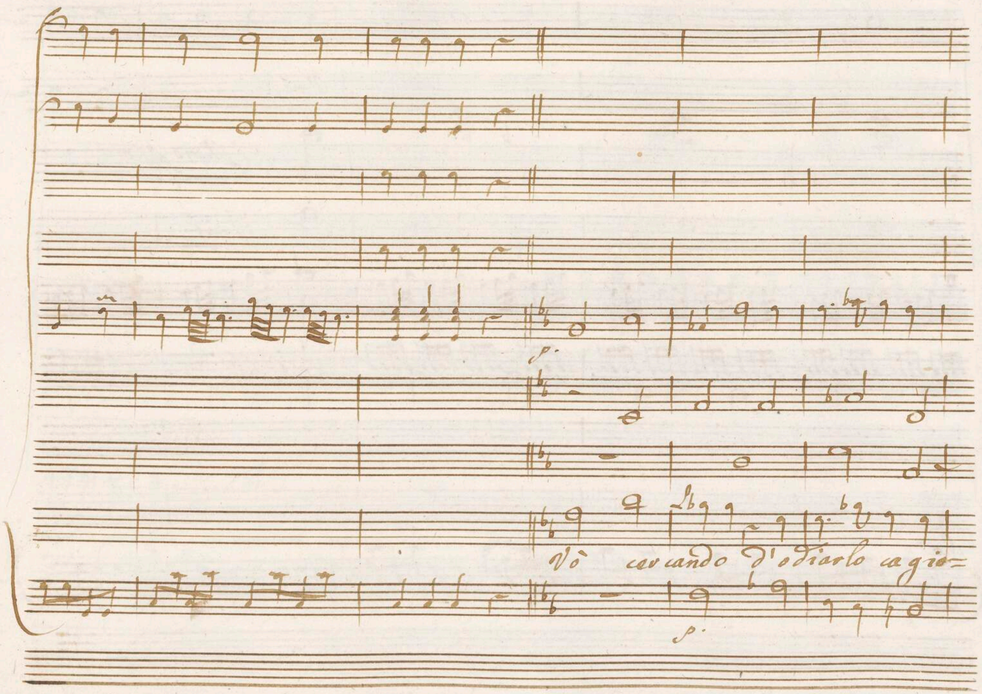
tramo smanio trafiggermi sento l'abborrisco ne intendo perchè ne in=

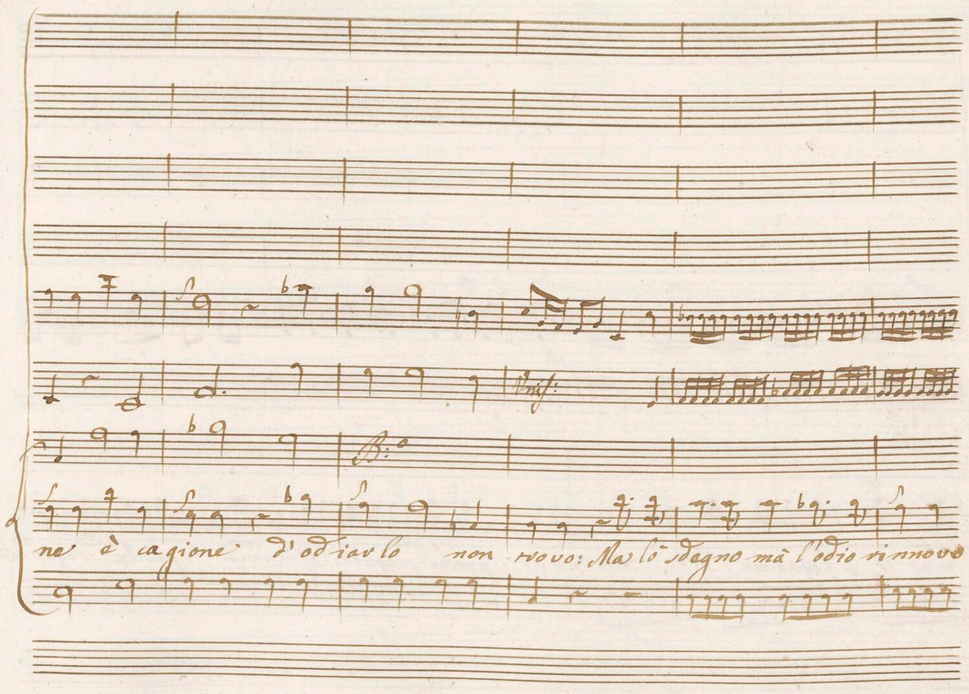

Unis:
Unis:
Unis:
ren
ren — — — do per chè ne in ren —


Unis
Unis:
Unis
do per chè crafiggeumi sanco l'abbor — risco ne in =

rendo perchè ne in ren do perchè ne in re ndo per=

che'


vò cercando d'odiarlo ca gio=
p.


ne è ca gione d'odiarlo non nuovo: Ma lo sdegno mà l'odio rinnovo

ma lo sdegno ma l'odio tin no vo perchè degno del odio non è perchè degno dell'

odio non è perchè degno dell'odio non è perchè

degno dell' odio non è

Da Capo

al Segno

Angelo Coto za gniew? Co za przyczyna za twarz twoią kaimie?

Angelo e Piero Qual ira è questa? e qual cagione scorre dal tuo volto ô Cain

mów: a cheiy się wstyd wydzierżeć, w tatny stąd wyznanie. Czcią pokuty

parla; rispondi, giustifica te stesso narrando il preprio error comincia il

ieft winy wyżnanie, wstyd i szczerość iey żywe poznanie.

giusto dall'accusarsi il suo parlare; e parte di penitenza è il confessar la

Alboż ci tayno, iż cnotliwe żyie

colpa; conoscerla; arrossirne? ancor non sai forse che venero=

od bierze potym nadgrodę dowcip. Cai: dogiſt inaczey? Ang: Nadzny:

sando il suo premio ottenerai. Ma se fallisco? allora

grzech twoy inaksze wezmie w oczach twoich powstać, bo żaden w potwoiu, nie mo-

Mirerò il tuo delitto innanzi agl'occhi ti vedrai comparir. Non viverà reo un mo-

żesz ostać; bądź śpi, bądź czuwa grzesznik zawsze iego duszę, wewnętrzne

mento in riposo. In pace una tempesta sente l'alma se voglia, e in mille

mi powie, drze-czeń iak katuszę. Cas: Więc: Ang. Wiem, iż mi

forme il suo perse in tor veda se dorma. Dunque: so che vuoi

cheśp przeczyć, lecz potężdliwości grzechu powinna być cała pod tobą, ty nad nią masz

dirmi nò, non è vero. Il tuo peccato è sempre soggetto à te. Tu dominarla

nie ona tobie nad tobą panować; masz nato sobie dany rozum, by nim

puoi con libero poter. l'arbitro sei tu di te stesso e

po tup rządzy twych był ha-mo-wa-ny.

questo arbitrio averti, perche una misura al tuo fallir non vasti

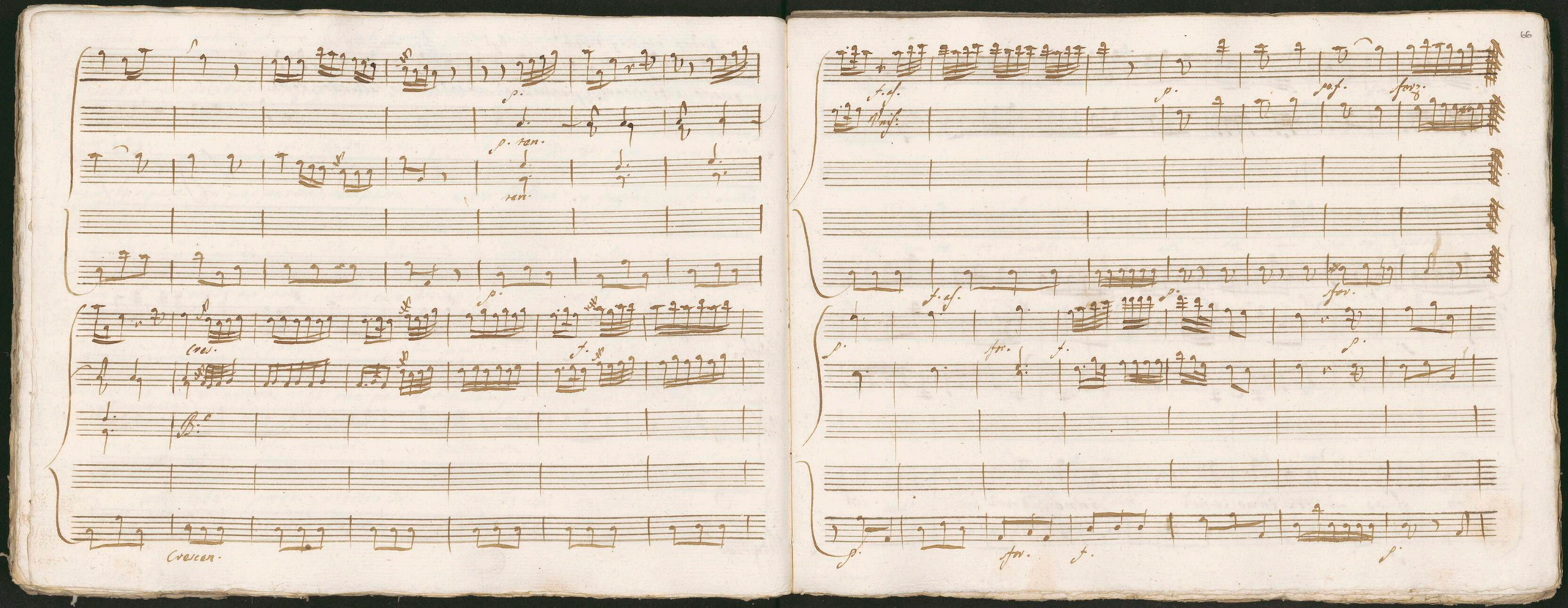
Segue l'Angelo

Vni

Vnis:

Viola

Allegretto


p.
p. ten.
ten.
p.
Cres.
f.
Crescen.
f. sf.
sf.
p.
sf.
sforz.
f. sf.
p.
sforz.
p.
sfor.
f.
p.
sfor.
f.
p.

con gl'as — si inno centi inno canti col

fa — to ti susi col fa — to ti susi

ma sen — si che abusi che abusi di

sua li ber — tà di sua li — ber — tà

su — a li — ber tà

Con gl'as — tri in no canti

ran.

in no canti col fa — to ri sussi col fa =

so ri susi ma sen- rirà abusi che a=

busi di ru — — a liber- rà

tua li- ber- rà col fato con gl'astri

ti susi ti susi ma’ sen — ti chera b usi

Di sua li ber — rà con gl’astrinno =

canti col fato ti susi ma’ senti che abusi

Di sua li ber — rà Di sua li ber — rà

BIBLIOTECA MUSICALE GIACOMO CARMIGNANI

—poi con questa sognata ca rona un do — no che

pio si tà e copri con questa sognata ca =

pe — na che pe — — — — — — na pe l'em — ren.

sena un fa — no che pe — na che pe

na per l'empio si fà per l'em

— pio si fà

Da Capo al Segno

Cattivo e poi Abule

Ah! Nie trzeba było obrażać mię, chwały Abla dla niego iestże

Non bastava oltraggiarmi con la gloria d'Abele? Guerri per lui rim=

te nie Xtoine wyrzuty po nocie bydź? Już z Oweczerni z trzody wychodźi brat o=

proveri cru deli ancora ho da soffrir. Ma d'Abele esagiando la graggia l'abbo=

bitwy dla niey. Ach iakiż z twarzy iego we złotéy wyniku, tryumf którym

viro Germán. Come svaporare in ogni guardo suo l'alma contenta! e come

już chełpi, serce me przenika. Uyść spotkania trzeba. patrzeć na Niego nie mogę;

in volto il suo trionfo o stanza! se ne fugga l'incontro. Anche ammirarlo o

milczeć wyrzuca mi moie błędy, chwałę zyskana

Dioso mi divenne: Ci mi rinfaccia racendoi falli miei, la gloria ch'egli ac=

którą za zgubił. Abel. Braciszku, gdzie śpieszysz? gdy za przychodzę

quista, ch'io perdei. Germano ove t'affretti? allor ch'io giungo,

czemu odemnie uciekasz? Cai: Ale cztem godzien zbliżać się, do

perchè fuggi da me? Degno io non sono d'appressarmi a chi

Niebios kochanka. Abel Coto za nátury cztwa nowa?

tanto favorito è dal Ciel Qual nuova è questa insolita fa=

mi zo sta wam mię fakt wątpliwym.

Cai: Każdy iuż wie

volta Ah non la siegmi Dubbio così. sa le tue glorie o=

o twoiey chwale, powiedziałeś, słyszałem: Co moment chcesz to po wta=

gnano: le narrasti, le intesi. Ogni momento vuoi vantarle di

rzać? Abel. Ty się chlubić? a z czego? Cóż mam co by nie było od Boga?

nuovo? Io vantarmi! o Dio che! Qual cosa hò mai, che da Dio non mi

z czegóż wynosić się, gdy wszystko iest darem Jego? Cai: Wiąż mu

venga? Onde vantarmi se tutto è dono suo? guaro à suoi

wdzięczny, Sam Bogu ofiarujesz gdy twoie a nie mo-

doni offri dunque tu solo vittime à Dio, Giacherle tue gradisce; e

ié przyimnie. Abel. Coià dysze? Co mowisz braciszku? otoż wy-

non l'offerte mia Qual vocia sento che di certo Germano? Cuo un de-

stępek ciężky nad pierwszy. Bog Taskawy napomina cię o bliźny, przyimuie

livo peggior del primo. Il tuo Signor pietoso De tuoi falli t'ammerza, Dirin-

moie daniny, a ty mnie stąd ob-ur-niasz? Ach! iako

guando in me doni e tu ne formi cagion di nuova colpa. Oh come in

w nas różny skutek, dziatki głos Twoy Panie! Jednaku wszystkich

noi vario effetto può Duce, Signor la voce tua: l'animo

wzywasz do Ciebie Taskawy, Czemuż sobie przeciwne tak są nasze sprzy-

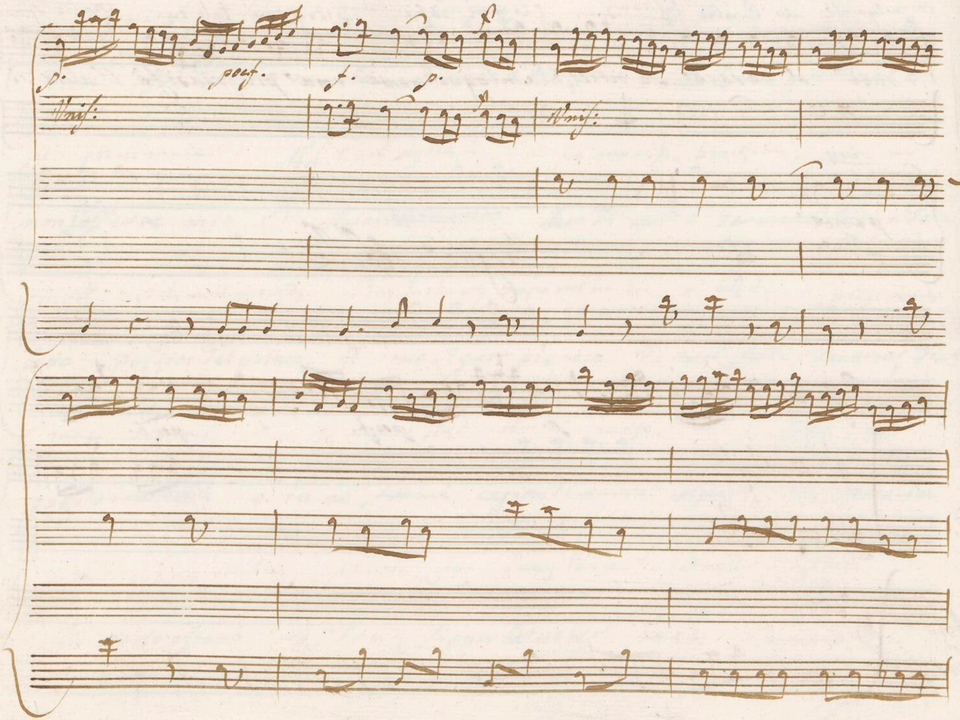
ste? al verace Se nie chiamio qual meco una più vasi fà l'altra? ri-

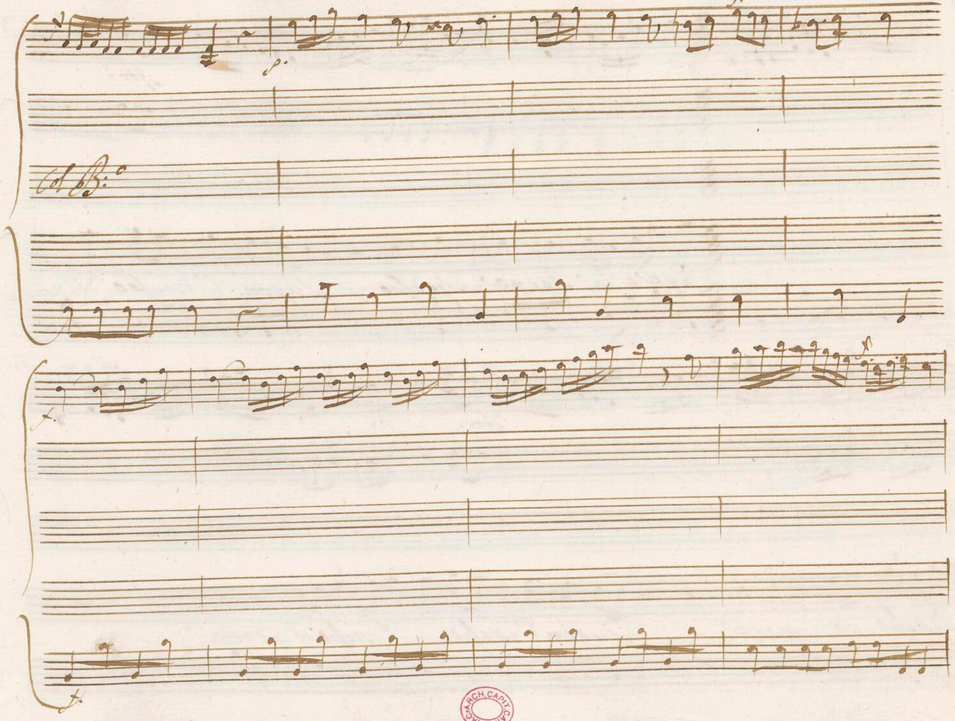
wy

pense? Segue Aballe.

p. poc.f. f. poc.f.

And.
Grazioso





BACH-CANTATEN-HAUS

p. sfor.

L'apo'a la' larpa spasso Sugon l'istesso

sfor. f.

Mang. Mang.

l'istesso v mora Sugon l'istesso l'istesso v mora

p. poc. f.

Mal'alimento istesso cangiando cangiando in lor si va

f.

po poc.f. p.

Mal'alimento istesso cangiando in

p. asp.

lor si và

f.

cangiandoinlor si và can gian do in lor

p.

si và

L'ape e la serpe spesso sugon t'i=

p.

sfor. p. sfor. f. Unis:

stesso — l'istesso v more sugon l'istesso — l'istesso v more

p. p. f.

Mal'alimento istesso cangiando cangiando in lor si và

poc.f. p. poc.f. p. poc.f. p.

f. p. Unis:

cangiando in lor cangiando in lor — si

f.

f. p. f. p.

Unis: Unis:

ten.

và Mal'alimento i stasso cangian do in

f. p. f. p.

lor si và cangiandoin

f. p.

p.

lor si và cangiando in lor si

Unis

Bc

và cangiando in lor si và

f.

cha della serpe in seno il fior si fà velen

In sen dell'ape il fior dol ce li quor si fà dol ce li

sfor. f. f. Unis.

quor si fà

Al Segno

Caino Zuchwały, niebaczny. Gdzież ta miał chciwość napastować mię? iakąż ia

Temerario importuno, e fronte avrai di riprendermi ancor! Qual nuova

nowa powagę mam w Ablu stanowić? mow: iakim ciż i mieniem

io deggio venerare in Abele suprema autorità? Di con qual nome appel=

mia nowość? Panem, Mistrzem, czy Ojcem moim? Abel. Bardzo źle

larti degg' io? Mio Signor? mio Maestro? O Padre mio? Ah troppo Mal com=

Rumaczysz bracisztku moie mowy. Miłość wrodzona mówi przez mnie, nie język ia.

prendi Germano i sensi miei. L'amor fra reyno pavlin ma non l'orgoglio

Cai: ta mnie miłość tym bardziey od Ciebie odpycha: Abel Lecz nienawiść Cai: Nienawiść:

Questo fraterno amor Dare non voglio Mal'odio.... el' odio

to moie iedyne dobro i wielkie. Abel Jak ci się ży-ło

solo il pia cer che mi resta u nico ben, ma grande a tanto oh

Boże! prodosta, nie na wiedźiéć mię, dlánie: raczey skarć mię braciéthu, ieżlim się=

Dio si compiaci in odiarmi sh nò: più tosto punirsimi, ò Eternamente sereomi

ny. Nieh będzie skuthkiem mitości karay, a nie gniewem. Nic mi nie ieśt ciężkiego pod

credi ed il gastigo sia figlio d'amor, non d'ira. Io non vi trovo tormento

nie na wiść twoią, ta mi w gorycz za mienia, wszelkie sło dycz mo=

più crudele dell'odio tuo: Prescrivimi tu passo di pla carlo una'

ia: Cai. Milcz: bo twe kaźde słowo nowe mi nienawiść

via? taci, ch'ogni suo detto in questo seno nuova ma teria onde ab=

piono mnie za. Abel Coż za mowá ucina? Cai: Jo iż żadney nie mam=

rivi do una ma la mia colpa?... è il non avere ad una

Adamo dette. Ada. Synu: co za powod tych słow gniewliwych? Jeśli tak prze=

figli qual mai di queste degnose voci è la cagion? si tosto

Oko sz żna ne bratersthie kłótnie; toż krew mitości wzgeć; ktorym

son le vispe fratarne nore alla rezza? Hà già di sciolto il sangue qual

skrzepowiana była zerwata, z Matki żałedzie wy la na. Cai:

vincolo d'amor, che l'incatena dalle vene Materne uscir sappena?

Cai: Profuy Abla o Cyeze; On mnie rozgnie wał

indrizza ad Abelle ivi improvvi. oh Padre. Egli è cagione delli=

Jak mu Nieba łaskę podziałały, hardość jego złość mię-

-ra mia dacho co tu ci się vśde fauoriro dal Ciel, fatto su petto più of=

mo zi. Ador: Wierzyć bym ci, gdybym mniey znał Dzieci moich.

fribil non è, di credere ei, se meno io conoscessi figli miei

Ach Kaimie, Kaimie: Co ci za Skaleczstwo zastepia! Abel winny? ii ci

Ah Ca ino, Caino qual insania t'accieca? Abelle è reo, per=

nie-po.do.bny? Nastałey, na stałey raczey Cnoty jego, a mię zazdrości mu.

chè non t'assomiglia? Immita, immira la sua virtù, non invidiarla.

Dary ochotnie, i nie skąpz nich Bogu ofiarować należy; nie gnieway

il Doni men savi, e meno avari, offrir conviene à Dio: ma non de=

uż przeciw temu Kto cię przykładem na nie. Ja opłakuię Synu,

gnarri contro chi con l'esempio t'insegna ad esser giusto. Io piango ò figlio

ciym jesteś; ale uż boiż, ciym bżdziesz. Widzę iż na

qual che già sei ma molto più pa vento qual che sarai. Dal prosi=

bzieg przepaści przychodzisz, a mię po-słuch-gasz dziś.

pizio io veggo che tu vai sulla sponda, e nol co nosci?

Ach! ten grzechu nie szedz śliwy z wyczay.

Ah dal peccato è questo il maligno co stume

Ze rotum za-sle pia i z pw czątku on twarz swoię ufrywa

toglie alla mente il lume, nasconde il volto al cominciar dell'opra, per=

dorodzie, ciszynie, potym morska zrywa.

suade avia lana e poi si copre

Siegue Adamo

Corni in F

Oboe

Violini

Viola

Vlle

Cbi.

Viola

Vlle

Cbi.

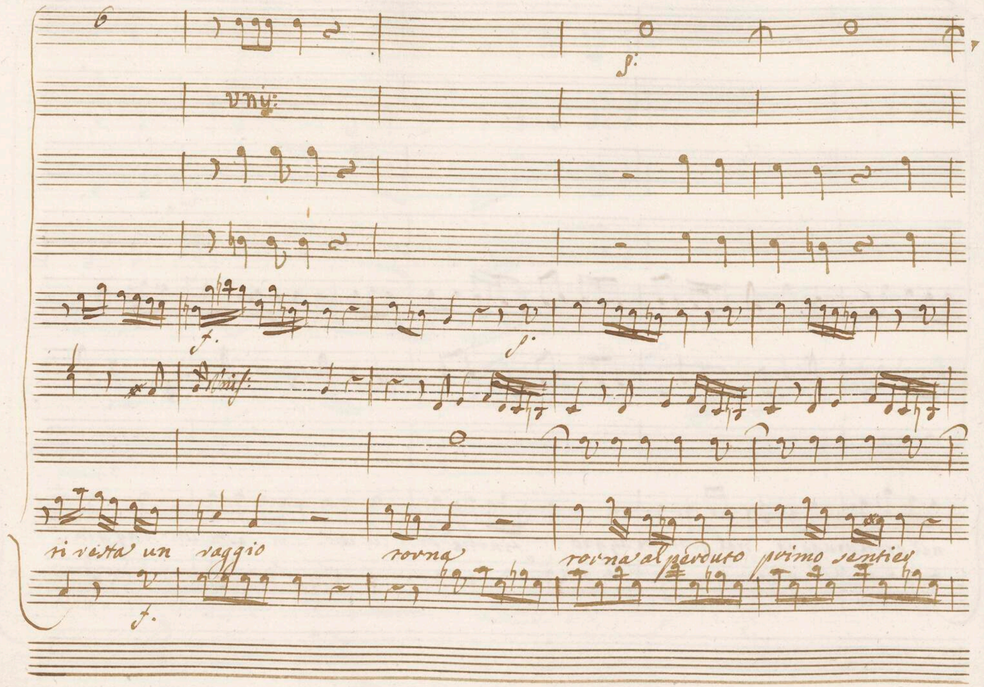


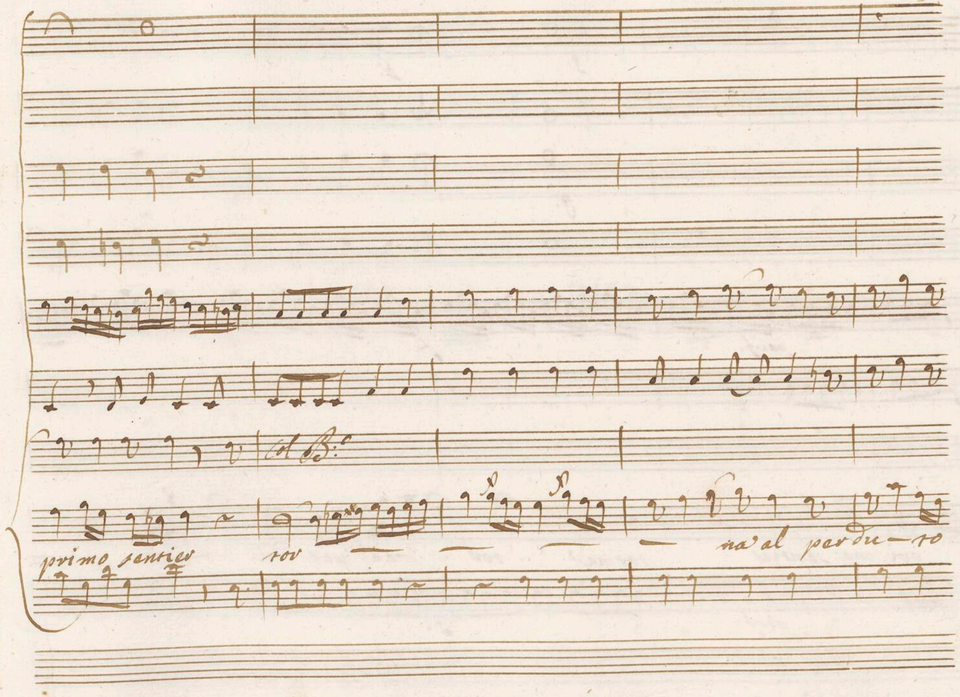
Vnis.

Col Bc

Con miglior Duce

nel gran viaggio nel gran viaggio finchè di luce si vesta un raggio


Vnis:
si vesta un raggio
rovna
rovna al perduto primo sentier


primo sentier
rov
na al perdu—to

s. s. p. poc. f. f. Unis. pri mo sentier vor na vor naal per du — ro pri= poc. f. f. col Pmo vo vnis. Unis. mo sen tier

Con

Con miglior duce nel gran viag-

-gio nel gran viaggio fin che di luce ti resta un raggio torna al perduto

primo sentier rovinò al piè duro primo sentier finchè di luce rivestun

rag

gio rovna rovna del perduto primo sentier

rov na del perduto pri mo sen tier rovna

vny: vny:

col Pmō: vo col Pmō: vo

vny:

torna al perduto primo sentier

sfor. p.

l'ombra più neva indarno è mio vero la via prima va stà

p.

sfor. p.

quelle tenebre vor rai — vader indarno è mio vero la via pri=

sfor. p.

p. sfor.

mie ra stà quelle tenebre vor rai va — der vor=

Da Capo

rai va der

Caino Cieſz ſię, iż iey ſyn ſuy? Abla, iż mi ſię uſtyszy przeciwni. patrz: cży na ſzczęſcie ſwoiey

Godi Abelle, e trionfa, tutti son contro me. Vedi se ancora v'è nel

uiż ſzczęśc, ieſt kto ſzczęśc, ku zobyć zwiaſt. Oto matka wchodźi, i ty:

mondo nascente chi ti resta à se davve: Ecco la Madre: Via t'appreſsa co=

żaczńy miż przeſtadować. Wiem iż i Ty niepryiaciol ſka mnie.

minciar tuancor ad insultarmi. Ah sò tu sei pur tà nemici mici.

Eva'e detti Synu: O mużu? nie mam innego przeciwnika, nad ſiebie ſamego. Adamo

Figlio, che dici, non ai fuor che te ſteſso alori nemici. tanto

Jak żaiży, niebie być złecżonym; owszem boi iż ręki, któ'ra go

ha l'animainforma, che non brama sa lute anzi pa venta la ſteſsa man chea

chie leczyć. Eva' Nie mow tak: ſpo dźiewam ſię, iż od mię ni zdanie,

risanarla è inventa non dir così che tutto spero da lui si cangerà co=

obrzydźi ſobie winę będźie na ſtadowier żalu Oycu i mnie; za którymi

ſtume de resterà la colpa: Il pentimento di me, del Seni rove imire=

błę dem po. rzedł. Nuino Synu: pokaż ſkutkiem ſło=

rà se ne imitò l'error: via giustifica ò figlio d'una reverenza

chaiący matki, być pewne nadźieię; ale cher znaku odmiany twoiey.

Madre la ſe li ci ſperanze: Io voglio un segno del cangiamento

przywroć ku Rodźicowi affekt, ſię mienie braterskie,

tuo. Rendi al Ser mano vendi l'antico affetto un cuor amplaſo tutti=

niich dowodem będzie. Chodźcie Oba Iączyć się na tym Łonie, Krew wasza niech pokaże, iż

monio na sia. Vanira entrambi à univi inquestebraccia. Il sangue in voi una

z tego łona idźcie, niech to widzi wielu; przybliż się Kaimie, przy=

volta di mostri che da ri và dalla sorgente istessa: ac costati Caino A=

stąp tu Abelu. Abel Jestem gotow. Cai Nie pra gorda. Eva Co widzę O

bel t'appressa? Son pronto | Ah non fia ver che miro! oh

Boże, do mnie przystąpić Kaim się zbrania. Cai. Matko: nie idźcie, próżne

Dio d'auvicinarsi in vaca Caino s'allontana! Madre non più. Questa mia

twe starania. Eva Próżne me starania? płacz ci Matko nie wzrusza?

cura è vana. Vana cura è la mia! nulla si muove una Madre che

iż patrzeć musi na rozdwojone wnętrzności swoie, O Synu żyjący

piange. che le viscere sue così divise à terra amirar. separa ò

ten upor przez piersi które się kurmity,

figlio le repugnanze sue? Per quel che auesse bambino in questo petto

przez ból, który ono w łonie porodzenia dokonało, nayprzód

ali mento vital. per quel do love, ch'el suo nascer pro vai;

gromy wieczney skutek przez prosi się Cai. Idy tak chcesz

primier soffero dell'eterna minaccia placati vuoi co=

między tak będzie Eva O pocieszo! o ukontentowanie! o szczęśliwe

si? Cosi si faccia. oh pia cara! ò Contento! oh for tu=

Try moie ! ten węzeł braterski, nieih iż nigdy nie trzywa, dopiero=

nate lagrime mie. Questo fraterno laccio Mai più non si disciolga. Amati

ci moi. Teraz was uznaią nayzmilsze dziatki gdy Was zazyią żyto kochanie inu=

figli or sieta miei. Vi ri co nosco. Hà vinto la Materna pie=

Iki. Ała. Niech przymieniem Twoiem Oh. ebo dogadza. ale.... Ewa (o Ciż tamuca? Ała

tà se condi il Cielo i voti tuoi ma... che t'affligga. i fo

Ja iż łżiam, nie wiem ekemu bezbożnego nie pewny pokoy, nad morze fałszywszy;

rano, ne sò perchè. Dell'empio mal si cura à la pace, ei più del mar fal=

fitore chcie uciekanie spokoyność wzrata, zawsze iest niebespieczne, i burzą odgrata.

lace, benchè paia se reno, la calma hà nocchiero e la rempesta è in seno

Seguel Coro

Corni in 2

Flauti in 2

Violini

Viola

Canto

Alto

Tenore

Basso

Ant.

8.

poco f.

f.

o di su per bia Figlia d'ogni vizio va=

o di su per bia Figlia d'ogni

o di su per bia

o di su=

Basso

Di – ce ne mi ca di re staſpa' invidia'

vizio d'ogni vizio va di — ce ne mi ca' di re

figlia d'ogni vizio va di ce ne=

per bia' figlia d'ogni vizio va di – ce

ve a'

ne mi ca di re

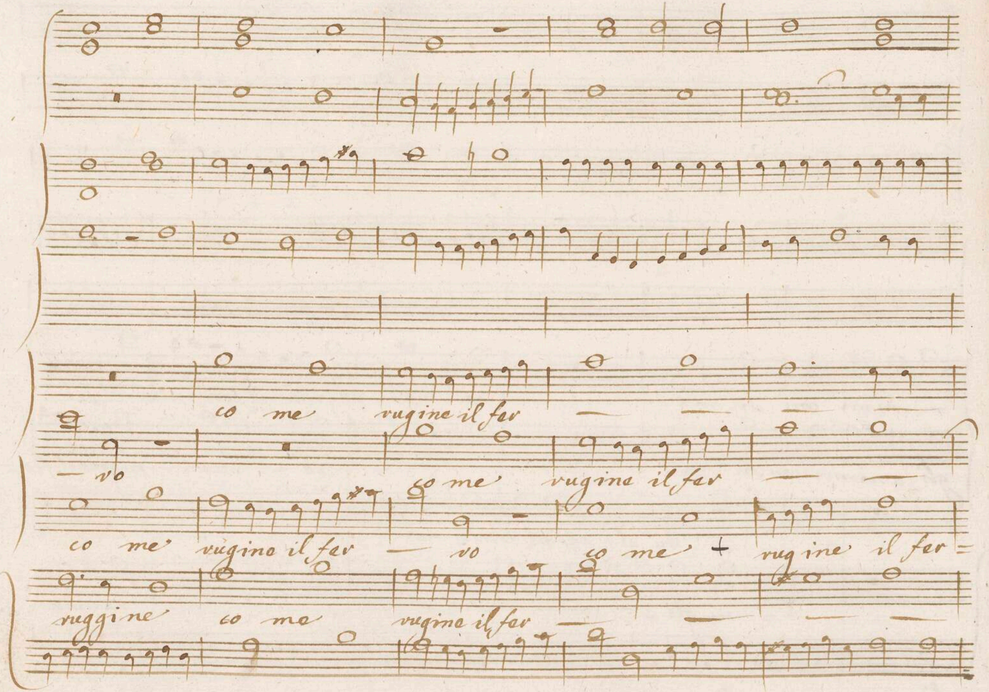
staſpa' in – vi dia' re — — a ne=

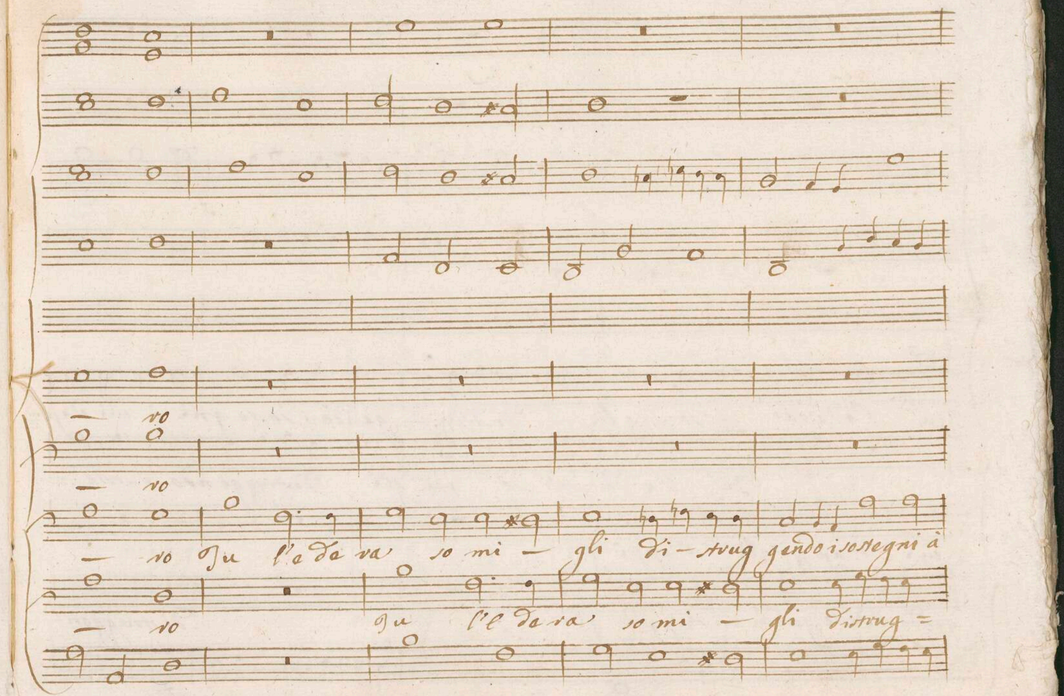
mica di re staſpa' invidia ve a'

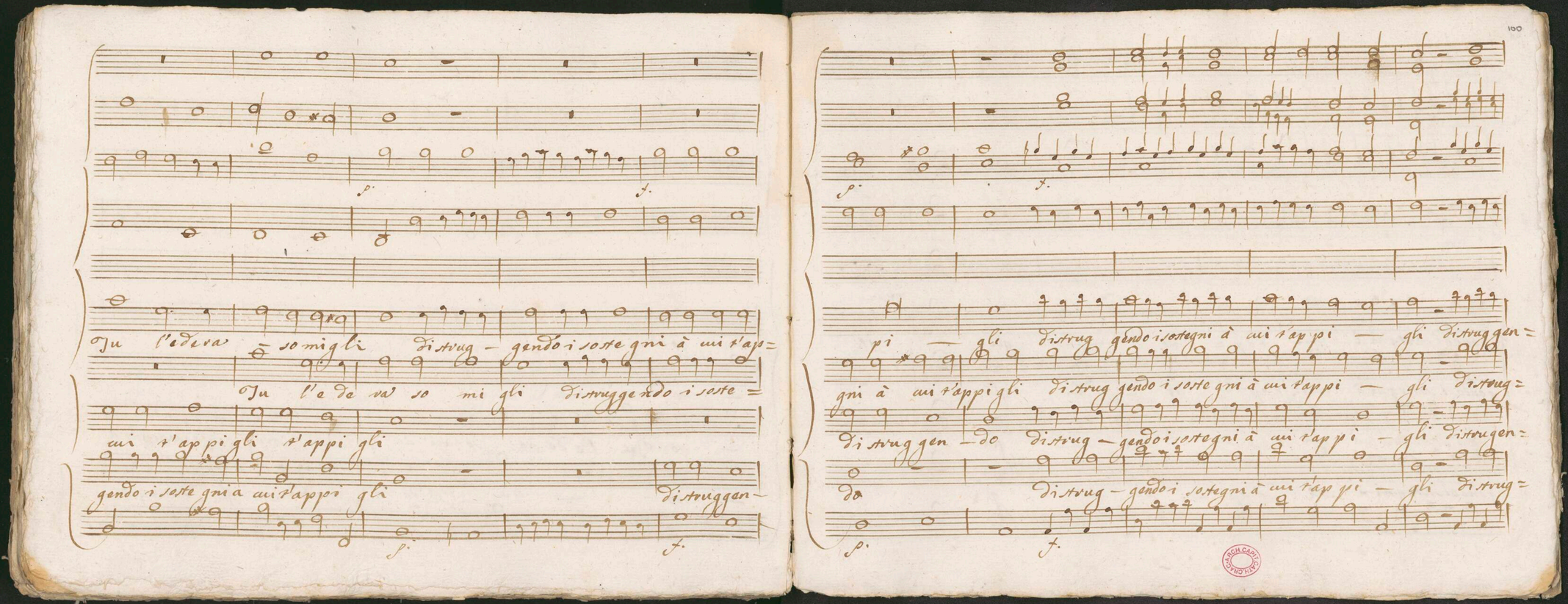
ne mi ca di re staſpa' invidia

stessa in vidia re — — a tu glia-
mi ca di re stessa invidia re — — — — a tu
ne mi ca di re stessa in vi dia — re — — a
re a ne mi ca di re stessa in vi dia re a

— nimi con su mi co me vugine il fer — ro
gli animi con su mi co — me vugine il fer=
tu gli animi con su mi
tu gli a — nimi con su mi co me
p.


co me rugine il fer
vo
co me rugine il fer
co me rugine il fer vo co me rugine il fer
ruggine co me rugine il fer


ro
ro
ro Ju l'e de va so mi gli di- stug gendo i sot tegni à
ro Ju l'e de va so mi gli distrug


Tu l'a deva so mi gli Distrug – gendo i sostegni à mi t'ap=
Tu l'a de va so mi gli Distruggendo i soste =
mi t'appi gli t'appi gli
gendo i sostegni a mi t'appi gli
Distruggen –
pi – gli Distrug gendo i sostegni à mi t'appi – gli Distruggen=
gni à mi t'appi gli Distrug gendo i sostegni à mi t'appi – gli Distrug=
Distruggen – do Distrug – gendo i sostegni à mi t'appi – gli Distrugen=
do Distrug – gendo i sostegni à mi t'appi – gli Distrug=

gendo i sostegni à cui s'ap = pi — gli Ah

gendo i sostegni à cui s'ap — pi — gli

do i sostegni à cui s'ap — pi — gli

gendo i sostegni à cui s'ap — pi — gli

— si gnor ne di fen — di dal suo ve len — con l'amo =

Ah si gnor ne di fen di dal suo ve — len

Ah

12

vo sa fa

con l'amo vo sa fa

Ah si gnor ne di fen di dal suo ve — len Con l'amo=

Ah si gnor ne di fendi dal suo ve — len

cedi ca vi — rà

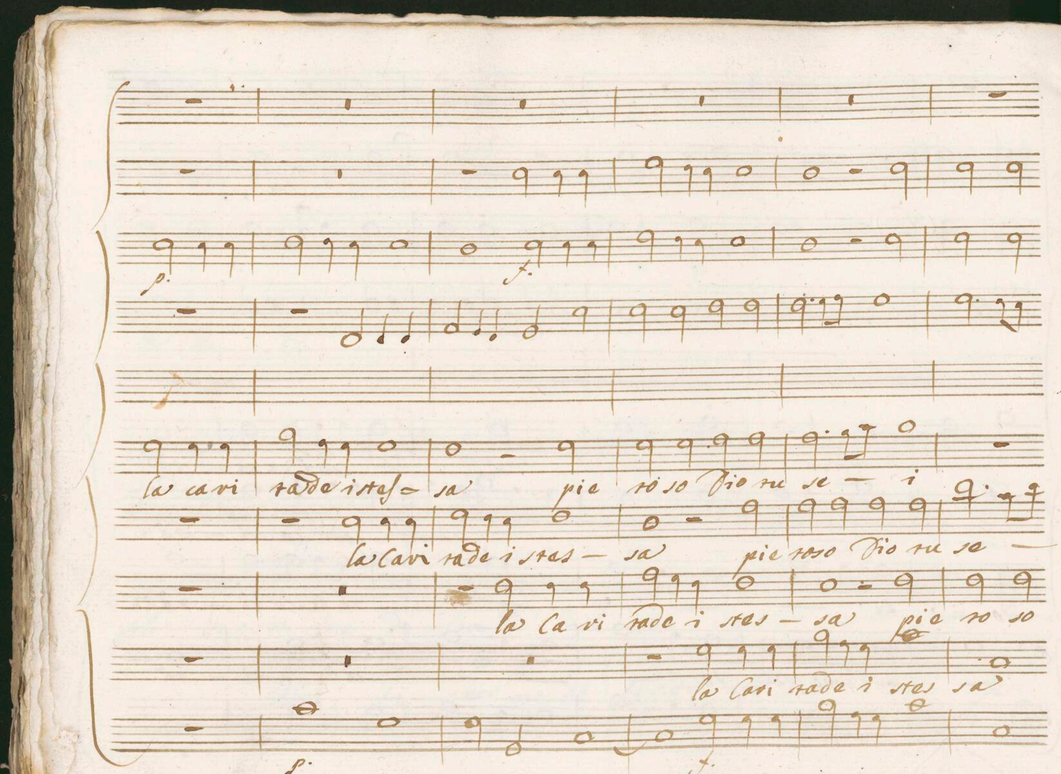
cedi ca vi — rà

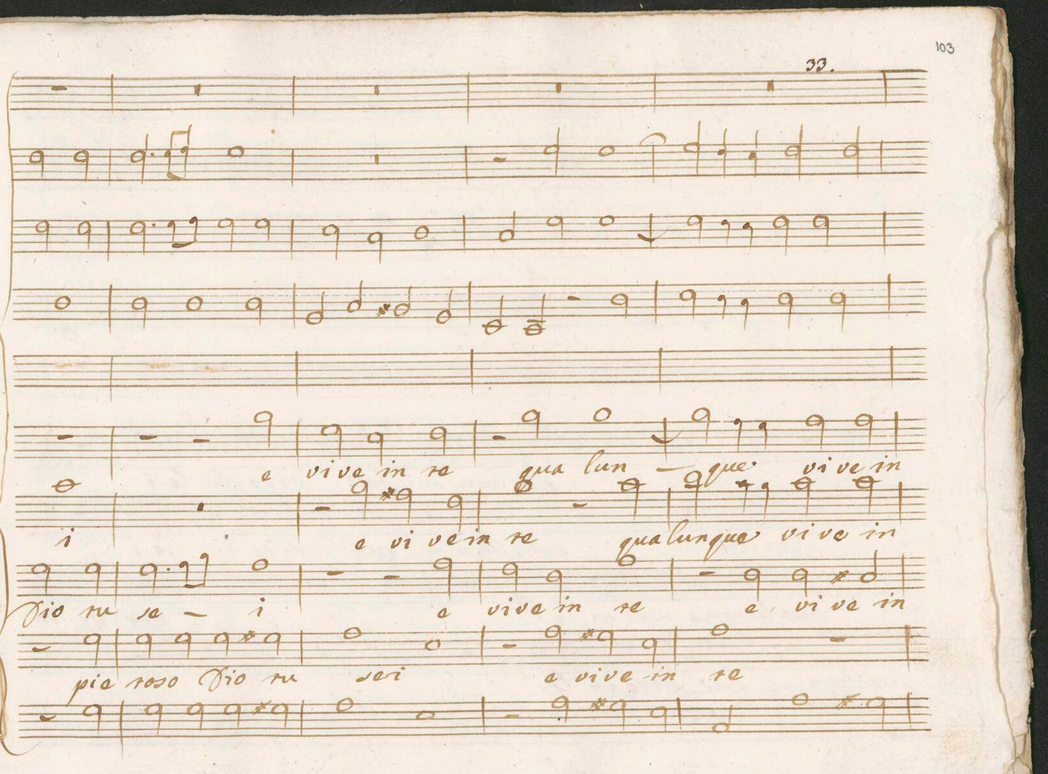
cedi ca vi — rà

vo sa fa

con l'amo vosa fa

cedi ca vi — rà


la cari tade i stes sa pie roso Dio re se i
la cari tade i stes sa pie roso Dio re se
la ca ri tade i stes sa pie ro so
la cari tade i stes sa


22.
e vive in re qua lun que vive in
i e vi ve in re qualunque vive in
Dio re se i e vive in re e vive in
pie roso Dio re seri e vive in re

qua lun — que vive in lei

lei qua lun — que vive in lei

re qualunque vive in lei e vive in

qua lun — que vive in lei

e vive in re

lei e vi ve in re qualunque

e vi ve in re qualunque vive in le —

e vive in re qualunque vive in le —

vi ve in re

7

vive in le

Qualunque vive in le

Fine della Prima Parte

GIULIO CESARE SCALIGERO

